

Attività proposte dalla Ripartizione

125

BPI CLAUDIA AUGUSTA

Incremento notevole di prestiti e consultazioni nel 2006

Il presidente della Biblioteca provinciale italiana “Claudia Augusta”, Luigi Cigolla, assessore provinciale alla cultura italiana, facendo un bilancio dei dati emersi nel 2006 sottolinea l’incremento dell’attività della biblioteca e del gradimento da parte del pubblico che ha fatto segnare un più 125 per cento per i prestiti e le consultazioni in loco rispetto all’anno precedente.



Nel corso del 2006 alla BPI “Claudia Augusta” si sono rivolte oltre 4.000 persone ed i prestiti e le consultazioni in loco sono aumentati del 125 per cento rispetto al 2005; a disposizione del pubblico vi sono circa 25.000 volumi. Come pone in evidenza il presidente della biblioteca, ass. Cigolla, sono dati di un

certo rilievo per una raccolta specialistica incentrata sulla documentazione della vita locale e del territorio, che incontra l’interesse e l’attenzione dei cittadini di estrazione eterogenea. Inoltre, i numerosi appuntamenti settimanali offerti presso la BPI con serate di presentazione di libri in presenza degli autori o con “testi-



126

moni” del recente passato hanno fatto registrare un buon successo di pubblico.

L’intensa attività della biblioteca, con un’apertura di oltre 40 ore settimanali, è gestita da solo cinque addette.

Accanto alla raccolta di materiale tradizionale la BPI si è dedicata con grande impegno alla costruzione di una sezione digitale e multimediale; già dal 2002 la biblioteca provvede annualmente a digitalizzare i periodici chiusi legati al territorio e di materiale iconografico. Nel 2006 sono state consegnate alla biblioteca circa 30 tesi di laurea di argomento locale. Dal 2003 ha avviato il progetto “Memoria ed Identità” con l’intento di dar vita ad un archivio orale attraverso le testimonianze di persone che hanno contribuito alla crescita della società locale in vari settori.

Di recente istituzione la sezione della “Me-



morialistica” volta alla raccolta e diffusione di materiale autobiografico e storico.

I circa 25.000 titoli di cui dispone la BPI “Claudia Augusta” sono reperibili direttamente dal catalogo online all’indirizzo internet www.bpi.claudiaugusta.it

Silvana Amistadi

Alcuni dati relativi all’anno 2006

3100 media acquistati
5500 ricevuti in dono, deposito
4000 media catalogati

cresciuti del 125% i prestiti
cresciute del 22 % le iscrizioni
4000 visitatori in un anno



ALTO ADIGE CULTURA

Il servizio di podcast della ripartizione cultura italiana

Il mercato delle radio in internet è in continua evoluzione. Se fino ad un anno fa, l'unica valida alternativa alla radio tradizionale era la web radio (che in molti casi era – ed è – la sua versione internet), da un anno a questa parte lo standard si chiama podcasting: una tecnologia economica e di facile utilizzo, approdata in Italia circa due anni fa (con almeno un altro anno di ritardo rispetto agli Stati Uniti) che ha portato persone lontane dal mondo della radio, in molti casi appassionati delle tematiche più disparate, a fare radio. A differenza della web radio, non è più necessario rispettare un orario

preciso per ascoltare una trasmissione davanti al proprio PC: con il podcasting i file (prevalentemente in formato mp3) vengono resi facilmente scaricabili e di conseguenza trasportabili su tutti i supporti digitali.

Da quando il popolare software iTunes ha introdotto la funzione podcast – consentendo ai podcaster di tutto il mondo di rendere i propri podcast abbonabili – il settore ha ricevuto uno sprone determinante. Certo iTunes non è l'unico software podcatcher (per individuare ed abbonare i podcast) in circolazione, ma è pur sempre il software di riferimento per i milioni di

possessori di iPod (anche qui va sottolineato che non serve necessariamente un iPod per ascoltare i contenuti audio in differita).

È stato così che nel 2006 la Ripartizione Cultura italiana, in collaborazione con Informatica Alto Adige (che gestisce la Rete Civica dell'Alto Adige, ovvero il portale internet della Pubblica Amministrazione – <http://www.provincia.bz.it>), ha lanciato un nuovo servizio per aumentare la fruibilità di diversi contenuti emersi nel corso delle manifestazioni organizzate dagli uffici della ripartizione come ad esempio presentazioni di libri, corsi di formazione, convegni.

Recentemente il servizio è stato esteso anche ad iniziative esterne all'amministrazione provinciale, purché ci fosse il nulla osta da parte degli autori per una pubblicazione dei contenuti audio.

Ad oltre un anno dalla sua istituzione, grazie al podcast "Alto Adige Cultura" è possibile rivivere l'atmosfera che ha caratterizzato molte manifestazioni del 2006 (ad esempio "Le cinque giornate del jazz" e "Saudade").

Podcasting in pillole

Il nome

Il nome è un neologismo basato sulla fusione di due parole: iPod (il popolare riproduttore di file mp3 della Apple) e broadcasting. Nel dicembre 2005 il dizionario americano New Oxford ha dichiarato Podcasting "parola dell'anno", definendo il termine come "registrazione digitale di una trasmissione radiofonica o simili, resa disponibile su internet con lo scopo



di permettere il download su riproduttori audio personali”.

Il termine è stato spesso criticato poiché darebbe meriti ingiustificati alla Apple nello sviluppo della tecnologia; per questo motivo si è cercato di renderlo “neutro” utilizzandolo come acronimo di “Personal Option Digital casting”.

Cos'è e come funziona

Per ricevere un podcast sono necessari:

- un qualsiasi supporto connesso ad internet (ad esempio un PC);
- un programma client apposito;
- un abbonamento presso un fornitore di podcast (spesso gratuito).

Un podcast funziona come un abbonamento ad una pubblicazione periodica, utilizzando una metafora:

- il supporto connesso ad internet è la cassetta postale;
- il client è il postino;
- il fornitore di podcast è la casa editrice.

L'abbonato riceve regolarmente le pubblicazioni e può ascoltarle nelle modalità e nei tempi che gli sono più congeniali.

Il podcasting funziona grazie ad un semplice software gratuito che, ad intervalli regolari, si collega ad internet e controlla quali

file audio (o video) sono stati pubblicati dai siti a cui si è abbonati: se ne trova di nuovi, li scarica.

Till Antonio Mola

Qualche definizione

Broadcast indica una trasmissione radio tradizionale, ascoltabile ad una determinata ora decisa dall'emittente.

Streaming indica una risorsa ascoltabile in qualsiasi momento tramite un collegamento internet al sito dell'emittente.

Podcasting indica una risorsa ascoltabile in qualsiasi momento, scaricata automaticamente in formato mp3 (o altro) dal sito dell'emittente.

Iscriversi ad un podcast permette all'utente di ottenere file che possono essere riprodotti anche off-line, e di disporre di una grande quantità di fonti da cui attingere. Al contrario il broadcast offre una sola trasmissione alla volta, e obbliga ad essere sintonizzati ad una determinata ora.

(fonte: wikipedia.com)

COMPRA UN QUADRO

Il piacere crea conoscenza? Nell'ambito delle iniziative che annualmente l'Assessorato alla Cultura italiana propone per stimolare le attività culturali, dopo le innumerevoli campagne per l'invito alla lettura, nel 2006 lancia "Compra un quadro", una promozione per stimolare la cittadinanza all'acquisto di opere d'arte.

"Compra un quadro" è partita dal presupposto che le opere d'arte oltre ad essere oggetti di piacere siano veicoli di conoscenza. Come una strada pulita o una bella piazza, la contemplazione di un "testo per immagini" contribuisce alla crescita degli interessi culturali e sociali dei cittadini e all'abbellimento dell'ambiente di vita quotidiana.

La campagna ha incontrato i cittadini nei loro percorsi di audience abituali (radio, quotidiani, affissioni) con un messaggio semplice e diretto, inteso a stimolare una prima riflessione sul rapporto fra ambiente, benessere personale e cultura.

Attraverso un invito a rivolgersi alle gallerie d'arte, alle associazioni degli artisti o a visitare la fiera dell'arte di Bolzano, allora imminente, la campagna intendeva inoltre sostenere la co-



**Senza quadri
casa tua è brutta.**

Puoi comprare un'opera d'arte e rendere unica la tua casa senza svuotare il portafoglio.
Chiedi alle gallerie d'arte e alle associazioni degli artisti o vai alla fiera dell'arte di Bolzano dal 30 novembre al 3 dicembre.

 Provincia Autonoma di Bolzano
Alto Adige
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

 Cultura Italiana
Italienische Kultur

 kunStart 06

lonna commerciale dell'offerta di arte e cultura affinché si possa creare un sistema virtuoso di sviluppo che porterà benefici sia alla causa pubblica che a quella privata.

Denis Isaia

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

133

Premio internazionale per giovani curatori

BEST ART PRACTICES



Da oltre un decennio tra gli obiettivi dell'Ufficio Cultura particolare rilievo rivestono la promozione di attività culturali in linea con le migliori sperimentazioni in campo internazionale, che siano in grado di creare un approccio innovativo con il pubblico.

Per queste ragioni si è deciso di organizzare un Premio internazionale che possa conoscere, approfondire e sostenere ricerche simili nell'ambito dell'arte contemporanea. Per chi parteciperà al Premio ci sarà un primo contatto con le proposte di questa terra e per i nostri operatori del mondo dell'arte la possibilità di nuove relazioni con candidati e premiati che passeranno di qui. Best Art Practices vuole dunque essere la testimonianza di un presente in fermento fatto di innovazione, passione e lucidità.

Il premio ha due caratteristiche principali. La prima individua alcune specificità legate alla pratica della cura di un progetto artistico:

il senso critico del progetto, il rapporto con lo spettatore, la capacità di mantenere un equilibrio fra le risorse utilizzate e le finalità preposte ed infine la volontà di creare interesse attorno al progetto stesso.

La seconda caratteristica è legata alla dimensione tematica del premio, che intende esplorare di anno in anno settori specifici del linguaggio contemporaneo, con una attenzione particolare verso quelle forme che si distinguono per la sperimentazione e per la capacità di fornire indicazioni su possibili evoluzioni della disciplina.

Per la definizione del tema di questa prima edizione, che si svolgerà nel 2007, progetti in spazi non convenzionali, si è preso spunto dalle molte istituzioni che escono dagli spazi convenzionali per allargare i confini della propria ricerca e dalle capacità di molti curatori che riescono a realizzare le proprie idee usando in maniera attiva gli spazi alternativi.

Denis Isaia

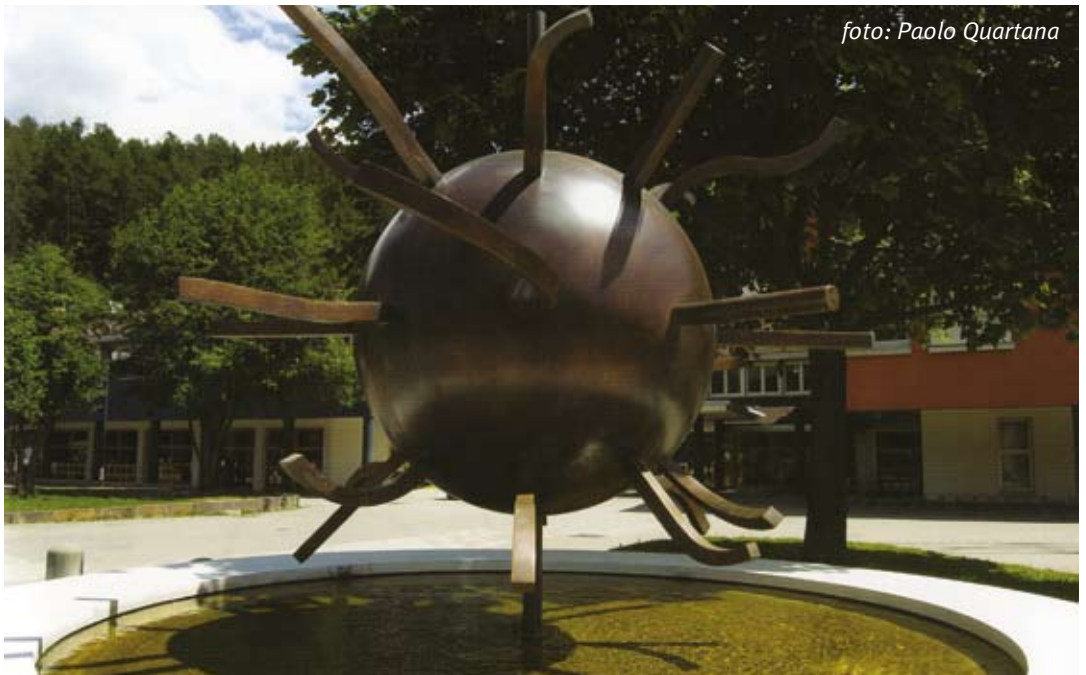


foto: Paolo Quartana

Arte sul territorio/1

INAUGURATA L'OPERA DI LUIGI MAINOLFI

Il sole di Brunico (sole scarabocchio)

Il sole oltre a rappresentare la vita, qui indica la luce del futuro, è il sorgere, la nascita e l'avvenire e rappresenta la conoscenza ed il sapere.

Vuole essere una massa vivente con i suoi tentacoli ingarbugliati, fili e capelli in movimento che diventano raggi.

I raggi sono segni, principi (inizi) di lettere di un alfabeto ancestrale, un alfabeto per nuove possibilità, forse accenni di simboli interplanetari della comunicazione o soltanto semplici segni primordiali, i primi tentativi dello scrivere, i primissimi segni, i primi scarabocchi.

Luigi Mainolfi

Con queste parole Luigi Mainolfi descrive la scultura da lui creata per Brunico, nell'ambito del progetto arte sul territorio.

Organizzato dalla Ripartizione Cultura Italiana e curato da Letizia Ragaglia e Marisa Vescovo, arte sul territorio è un progetto pluriennale,

che ha previsto l'installazione di una serie d'interventi artistici permanenti negli spazi pubblici della provincia di Bolzano: dopo la scultura di Giò Pomodoro a Laives, Alberto Garutti e il suo museo in miniatura in via Sassari a Bolzano, nel maggio 2006 si è inaugurata l'opera di Mainolfi a Brunico, nel cortile dell'Istituto pluricomprendivo in lingua italiana, sottolineando con questa scelta l'attenzione e l'impegno verso i giovani e con il progetto di Mainolfi, curato da Marisa Vescovo, l'arte contemporanea va ad "abitare" proprio nel cortile scolastico, luogo principale della quotidianità dei giovani.

La scultura dell'artista, originario di Rotondi ma d'adozione torinese, diventa didattica dell'immagine e del pensiero: il sole è quella stella che emana la luce del sapere.

Il sole di Mainolfi ci riconduce al "ricordo" archetipico della forza vitale, del principio divino, del dio stesso che è chiuso negli artisti chiamati dal destino a creare. Con il sole di Brunico l'artista, già affascinato in passato dallo stesso tema (basti citare "Sole nero" progetto installato in una sala interamente personale alla Biennale di Venezia del 1990), si rivolge soprattutto alla superficie turbolenta della stella, alle sue tempeste di fuoco che creano fascinosi svolazzanti pennacchi di gas attorno alla corona solare.

L'intera iniziativa, oltre ad essere naturalmente un arricchimento del territorio, vuole cercare prima di tutto il dialogo con nuovi spettatori e coinvolgere un pubblico che non sia quello selezionato dal sistema dell'arte. Ambientare e radicare un progetto d'arte contemporanea in una zona periferica comporta impli-

citamente un momento di studio per gli artisti, invitati ad appositi approfondimenti sul luogo, a partecipare ad incontri con gli abitanti dell'area prescelta, per prendere in esame il contesto socio culturale della zona d'intervento, oltre che quello architettonico e paesaggistico. Così si scopre anche un nuovo risvolto del sole di Mainolfi per Brunico: installato in quella piazza resa ombrosa dal retrostante monte Spalliera, sembra quasi essere un invito alla luce perché ogni mattina si possa insediare il prima possibile nel cortile della scuola.

Il progetto, coordinato dall'architetto Fulvio Giorgi, si è realizzato in collaborazione con il Comune di Brunico e con l'Associazione Culturale il Telaio e grazie alla disponibilità del prof. Tullio Lott, dirigente dell'istituto Pluricomprendivo in lingua italiana.

Arte sul territorio, che si conclude con il lavoro di Luigi Mainolfi a Brunico, ha ottenuto lo scopo di sensibilizzare le istituzioni verso l'arte pubblica nelle sue espressioni più partecipate ed avanzate. Su proposta dell'assessore alla cultura italiana e all'edilizia abitativa agevolata Luigi Cigolla si approva di prevedere accanto ai consueti interventi sull'edificio anche i più apprezzati interventi di area, utili in special modo nei nuovi insediamenti edilizi, in linea con l'attuale concezione del ruolo pubblico per l'arte. Le opere così pensate, in genere affidate a giovani artisti, si inseriscono in piazze o luoghi di passaggio e non stanno in diretta pertinenza con l'edificio. La norma consente inoltre di ampliare le risorse a sostegno degli artisti con costi quasi irrilevanti per i programmi edilizi.

Arte sul territorio/2

DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO MAINOLFI

...Il “Sole scarabocchio” di Brunico, sembra essere scivolato dalle alte e romantiche cime delle Dolomiti per piombare sul piedestallo, che esce dalla vasca d’acqua, in pietra del locale, per poi sorgere ogni mattina a cantare la sua lode alla bellezza della natura che lo circonda, e il suo calore rivolto agli occhi di quei giovinetti che cercheranno in lui dei “segni” propizi per la loro giornata...

Marisa Vescovo

Il percorso del progetto di Luigi Mainolfi è documentato nel catalogo, curato da Marisa Vescovo, nota critica e storica dell’arte, che ne ha seguito tutte le fasi ed altra significativa documentazione è costituita dal video, realizzato da Paolo Quartana.

Catalogo e video ripercorrono tutte le fasi del progetto, da quelle ideative fino all’inaugurazione dell’opera: per questa ragione sono usciti a distanza di tempo da quell’evento, nel tentativo di consegnare al pubblico ed in particolare agli studenti di Brunico, che sono i fruitori privilegiati della scultura di Mainolfi, la traccia di una memoria completa.

Lo scorso dicembre, nell’Aula Magna dell’Istituto Pluricomprendivo di Brunico e grazie alla collaborazione del prof. Tullio Lott e dell’Associazione Culturale il Telaio, ha avuto luogo un ulteriore incontro degli studenti con l’artista Luigi Mainolfi, in occasione della presentazione di catalogo e video.



La copertina del catalogo

Dal dialogo degli studenti con l’artista è emerso come il rapporto dei ragazzi con l’arte in generale, oltre che con quest’opera nel caso particolare, si radichi positivamente nel vissuto quotidiano solo quando è esperienza “personale”, concreta e significativa e non una teorizzazione astratta o libresca, lontana dal proprio sentire e magari imposta dall’alto.

Si è parlato di episodi di vandalismo verso l’opera, di come la stessa sia stata ribattezzata “mina vagante” un po’ per la sua forma, un po’ per dilettevolezza ed un po’ per affettuosa confidenza, ma se ne è parlato, si è riflettuto, traspariva dai discorsi che quell’“oggetto” infondo era per tutti un “soggetto” ed a tutti apparteneva.

Accompagnare, soprattutto i ragazzi, in un percorso di “appropriazione” dell’arte è stato forse l’obiettivo più ambizioso di “Arte sul territorio”, un obiettivo dai tempi lunghissimi, di cui si è voluto porre le basi, suggerire gli stimoli.

Laura Kob

Arte sul territorio/3**PROSEGUE LA COLLABORAZIONE
CON MUSEION**

Ed in quest'ottica si inserisce anche "Arte & Ragazzi", la manifestazione svolta nel giugno 2006 con la collaborazione di Museion, museo di arte moderna e contemporanea, e VKE, associazione campi gioco e ricreazione, che ha permesso di accoppiare due progetti: una parte delle attività della settima edizione di "Arte & Ragazzi" si è mossa nella stessa direzione del progetto "Arte sul territorio" con l'obiettivo di creare una serie di percorsi artistici grazie alle opere che hanno prodotto i ragazzi nelle due settimane di attività, percorsi che hanno avuto al loro centro il Piccolo Museion di Garutti in via Sassari a Bolzano.

Nel corso di "Arte & Ragazzi 2006" erano in funzione laboratori di assemblaggio (metallo), ceramica, cucina creativa, creazioni di carta, encausting, fotografia, legno (intaglio), lana cotta, oggettistica (souvenir), pittura, scultura (ytong), strumenti musicali, teatro burattini, tessitura, video.

Tutti gli oggetti artistici e le opere che sono state prodotte sono state utilizzate per un allestimento che ha interessato le strade intorno al sito del Piccolo Museion.

Le opere sono state esposte in modo perma-



Un momento dell'iniziativa "Arte ragazzi"; da sinistra: Giorgio Storti, presidente centro giovanile Pierino Valer, Michael Giacomozzi, responsabile didattica Museion, Enrico Lillo, presidente circoscrizione Don Bosco, Roberto Pompermaier, responsabile VKE

nente appendendole agli alberi, ai segnali, alle insegne e dappertutto dove esse hanno trovato "ospitalità" nello spazio pubblico e privato.

L'allestimento aveva una struttura "tentacolare", nel senso che dalla testa, rappresentata dal "Cubo" di Garutti, si sono dipartiti a raggiera i "tentacoli" artistici, che rappresentavano anche una sorta di percorso guidato per facilitare ed incrementare l'accesso al Cubo stesso.

Pietro Tomas

india

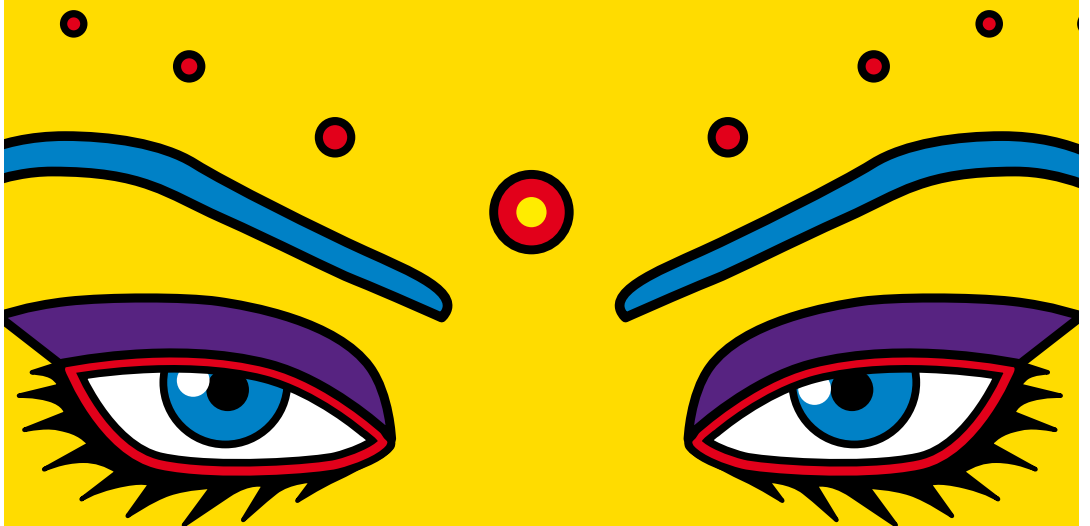
Le radici antiche del futuro

Bolzano · Bozen

20.10–17.11.2006

Centro Trevi, via Cappuccini 28
Kulturzentrum Trevi, Kapuzinergasse 28

info: 0471 300980 · 0471 411230 · 347 0173171



INDIA: LE RADICI ANTICHE DEL FUTURO

Ciclo di incontri nell'ambito del progetto "Verso nuove culture"

All'India, Paese vasto quanto un continente e che di un continente possiede tutta la varietà, e alle sue suggestioni geografiche ed intellettuali è stata dedicata la manifestazione con cui dal 20 ottobre al 17 novembre 2006 è ripreso il progetto "Verso nuove culture" curato dall'Ufficio Cultura.

In questa fase il percorso progettuale si rivolge all'approfondimento delle tematiche inerenti quei Paesi emergenti, che si vanno profilando quali sostanziali interlocutori culturali ed economici dell'Occidente.

La storia, la cultura, l'eredità spirituale dell'India ed il suo proiettarsi nella contemporaneità sono gli aspetti che, attraverso il linguaggio cinematografico e gli incontri con esperti, sono stati affrontati durante gli appuntamenti di questa iniziativa.

Come ha evidenziato Mario Nordio, autore del programma e responsabile scientifico di "Verso nuove culture", nella propria introduzione, "il sub-continente indiano, sin dall'epoca del bronzo, ha trasformato le culture che vi si sono stanziate, compresa quella persiana, ed è stato una delle fonti dei grandi sistemi culturali e religiosi dell'Eurasia. Affrontando senza superficialità anche le immagini che l'India (un sistema non riducibile all'hindutva – indianità) proietta nell'immaginario dei nostri giorni si scoprono mondi estremamente articolati, profondi e per nulla esotici. Dopo l'indipendenza, quest'area ha subito trasformazioni anche drammatiche che hanno interessato molti ambiti. Oggi si presenta come un bacino in cui si confrontano tradizioni culturali, religiose, politiche ed economiche determinanti per le prospettive del terzo millennio".

La caleidoscopica vastità dell'India non consente, quindi, semplificazioni, ma impone una lettura attenta di tutte le differenze che compongono la sua fisionomia e se nel suo passato possiamo cogliere origini significative anche della nostra cultura, nel suo futuro non possiamo non vedere riflesso il nostro stesso domani.

L'iniziativa, ospitata presso il Centro Trevi di Bolzano, si è aperta con una serata introduttiva in cui oltre ad illustrare i contenuti del ciclo, è stato presentato il libro "Sguardo a Oriente. Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia" edito da Marsilio, sulle manifestazioni di "Verso nuove culture" svoltesi nel 2005.

Nell'arco di quasi un mese sono stati proposti incontri di approfondimento, con l'intervento di accademici delle università di Torino, Venezia, di due università di Roma ed altri esperti, che hanno spaziato da "L'India delle tradizioni", alla "Danza dell'India e i colori dell'essere", all'"India coloniale e indipendente",



Mario Nordio e Gabriella Presta

alle “Espressioni dell’arte indiana” fino a “India oggi: nuova economia e nuova potenza”, abbinati ad una rassegna su una delle cinematografie più celebri.

La sezione dedicata al cinema indiano, ai suoi contenuti ed al suo linguaggio estetico, curata da Cecilia Cossio, una tra i massimi esperti europei del settore, con il coordinamento operativo di Filmwork, si è aperta con la proiezione di un DVD di introduzione alla filmografia indiana, realizzato dalla stessa Cecilia Cossio, con scene tratte da una trentina di film. La rassegna è proseguita con tre film in lingua hindi: *Devdas* (2002) di Sanjay Lila Bhansali, *Nasim* (1995) di Said Akhtar Mirza e *Hazaron khvahishen aisi* (*Twist with Destiny*, 2003) di Sudhir Mishra.

Positiva la risposta del pubblico: ben oltre il migliaio le persone partecipanti.

Raccontare al pubblico culture che vengono da lontano, ma sempre più presenti sul nostro territorio, e gettare al contempo uno sguardo



Un momento della serata introduttiva alla manifestazione

sulle nuove culture che si vanno delineando dalle reciproche interazioni: anche l’iniziativa dedicata all’India ha condiviso lo spirito del progetto pluriennale “Verso nuove culture”, avviato nel luglio 2001 con il patrocinio della Commissione Europea.

Come per i cicli precedenti, anche i materiali di “India: le radici antiche del futuro” andranno a comporre un volume che verrà presentato in occasione dei prossimi appuntamenti di “Verso nuove culture”, che per il 2007 riguarderanno la Cina.



PRESENTATO IL VOLUME “SGUARDO A ORIENTE”

Lo scorso ottobre è stato presentato al pubblico, in occasione dell'inaugurazione dell'iniziativa “India: le radici antiche del futuro”, il libro “Sguardo a Oriente”, curato da Mario Nordin, con il coordinamento e la cura editoriale di Paola Bernardi ed edito da Marsilio.

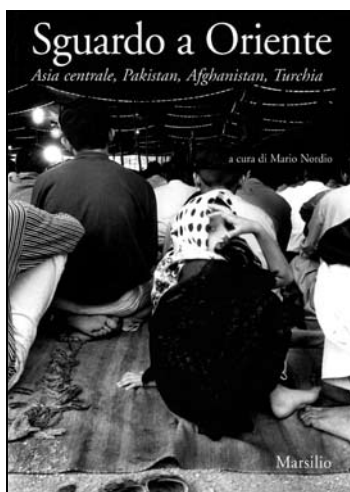
Nell'ambito del progetto “Verso nuove culture” questo volume documenta l'iniziativa “Transiti tra spazio e tempo”, svoltasi a Bolzano nel febbraio e nell'ottobre 2005, la cui prima sezione era dedicata al Centro Asia, luogo di transiti per eccellenza, territorio su cui si sono innervate le reti di comunicazione tra Asia ed Europa, che nei millenni hanno veicolato e prodotto idee ed economie, culture ed imperi e che attualmente rappresenta uno degli snodi cruciali nel panorama geopolitico internazionale.

Questa prima sezione ha rivolto un'attenzione particolare al Pakistan, motivata anche dalla presenza di una numerosa comunità pakistana che vive in Alto Adige.

Con la seconda sezione di “Transiti tra spa-

zio e tempo” si è inteso, invece, offrire uno spunto di riflessione sulla Turchia, il cui nome discende dalle migrazioni di popoli e culture turciche dell'Asia centrale, ma che è anche civiltà ittita, cultura ellenistica, Cristianesimo,

Bisanzio e quindi Costantinopoli, infine Istanbul: forse il Paese che più di altri esprime l'intreccio dei fili della storia e delle culture. Un approfondimento certo non esaustivo della complessità della Turchia, del suo immenso patrimonio culturale e della sua influenza sulla storia mondiale, ma auspichiamo comunque utile mentre l'Europa si interroga su se stessa e la propria identità.



Il libro propone “un approccio a più voci, una sorta di viaggio ideale tra spazio e tempo, realizzato attraverso lo sguardo del fotografo, l'orecchio del musicista, le considerazioni del giornalista, l'analisi del politologo, la sensibilità della narratrice di fiabe e lo studio dello storico, dove incontrare, confrontarsi e cercare di comprendere altre culture e altre esperienze di vita” (dalla quarta di copertina).



Foto dell'articolo: Andrea Pozza

LE CINQUE GIORNATE DEL JAZZ

Cinque incontri, o meglio cinque lezioni-concerto durante le quali è stata raccontata la storia del jazz attraverso il suono della tromba, uno degli strumenti principe di questo affascinante mondo musicale. Il ciclo, dal titolo “Le cinque giornate del jazz” è stato organizzato dall’Ufficio Cultura, nell’ambito della propria attività volta a promuovere la musica con lo scopo di fornire efficaci strumenti affinché la si possa apprezzare mediante la sua comprensione. Questa attività negli anni precedenti aveva portato alla realizzazione di iniziative volte alla comprensione della musica operistica (“OPERAZIONE”) e della musica classica e di quella elettronica di matrice dance (“On & On – viaggi organizzati nei mondi della musica”).

Ospite fisso degli incontri – svoltisi tutti nella sala Benedetti Michelangeli del Conservatorio di Bolzano – è stato il trombettista Paolo



Fresu, uno dei jazzisti italiani maggiormente conosciuti a livello internazionale. Fresu, che insieme a Vittorio Albani ha sviluppato il tema della manifestazione, si è esibito ogni sera alla testa del suo quintetto, che ha da poco festeggiato i vent’anni di vita e che comprende il

sassofonista Tino Tracanna, il pianista Roberto Cipelli, il contrabbassista Attilio Zanchi e il batterista Ettore Fioravanti.

Iniziato nel dicembre 2005, il ciclo di incontri è proseguito fino al 16 febbraio 2006. Considerato il forte interesse per la rassegna, l'Ufficio Cultura ha organizzato nel mese di aprile presso il Centro Trevi un sesto incontro con gli operatori musicali del jazz per fotografare lo stato di salute di questa scena musicale in provincia di Bolzano. Oltre a proporre mini-documentari con il meglio de "Le cinque giornate del jazz" e un trailer del documentario del regista loca-



le Andreas Pichler su Franco D'Andrea ("Jazz Pianist" – pellicola che è stata presentata al pubblico qualche settimana più tardi), esperti e promotori del settore in Alto Adige si sono confrontati sui temi emersi nel corso della rassegna.

Sono intervenuti Nicola Ciardi (Jazz & other, Bolzano), Luca Sticcotti (Festival Jazz di Laives), Ewald Kontschieder (Merano Jazz Festival), Gabi Veit (Piccolo Teatro Carambolage, Bolzano), Laura Weber (All that jazz/ Parkhotel Laurin), Norbert Dalsass (Gruppe Dekadenz, Bressanone) e Vittorio Albani (curatore, insieme a Paolo Fresu, della rassegna).

Till Antonio Mola

Sul podcast le "Cinque giornate del jazz"

Alcuni filmati sulle "cinque giornate del jazz" sono stati pubblicati sul podcast **Alto Adige Cultura: possono quindi essere abbonati e scaricati gratuitamente.**

Tutti i filmati su "Le cinque giornate del jazz", le lezioni-concerto con la band di Paolo Fresu che hanno registrato un grandissimo successo di pubblico, sono a disposizione sul podcast Alto Adige Cultura, possono cioè essere abbonati e scaricati gratuitamente attraverso software come iTunes – inserendo il feed <http://podcasting.provincia.bz.it/cultura/podcast.php> nella funzione "iscriviti al podcast" o cercando "Alto Adige Cultura" nella maschera di ricerca – o visionate attraverso il proprio programma di navigazione internet all'indirizzo <http://podcasting.provincia.bz.it/cultura>

Per maggiori informazioni su "Le cinque giornate del jazz" è ancora online il sito web www.provincia.bz.it/5 che offre anche le foto relative alle singole serate.

IL CENTRO TREVI RINNOVATO

Al termine di un'intera estate di chiusura al pubblico, il Centro Culturale Trevi il 2 ottobre 2006 ha ripreso l'attività, dopo ulteriori e accurati interventi di ristrutturazione, che quest'anno hanno riguardato in particolare il foyer, la vetrata e la scala di accesso alle sale.

Obiettivo della Ripartizione Cultura Italiana è quello di offrire all'utenza un ambiente rinnovato e rimodernato, luogo di incontro di un pubblico ampio e diversificato e adatto ad ospitare manifestazioni culturali di generi diversi.

Punto di riferimento e di aggregazione per le associazioni culturali italiane della Provincia, il Centro Trevi in questi anni ha registrato un costante aumento di visitatori, ma anche di cosiddetti "supporter", riunitisi nel gruppo "Amici del Trevi". Per questo gran numero di appassionati che, in maniera spontanea e propositiva, partecipano con entusiasmo alle attività del Centro, nel corso dell'anno 2006 è stata sottoscritta dalla Ripartizione Cultura Italiana una convenzione con il MART, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, estendibile in futuro anche ad altre strutture museali.

Secondo quanto concordato, agli "Amici



del Trevi", muniti di apposita tessera di riconoscimento, sarà riconosciuto l'accesso a tariffa ridotta alle sedi del Mart e la possibilità di partecipare ad alcune visite guidate riservate e ad alcuni progetti didattici a tariffa scontata e gratuita; sarà inoltre garantito lo sconto del 10% su oggettistica e volumi del Mart e sulle consumazioni all'annessa caffetteria.

Analogamente, agli "Amici del Mart", tramite la convenzione, sarà riservato un trattamento di favore presso il Centro Trevi.

Aderire al gruppo di supporter "Amici del Trevi" è sempre possibile recandosi presso la segreteria del Centro Culturale (via Cappuccini, 28 - tel. 0471/300989 - 0471/303824) e compilando la relativa scheda di adesione al progetto.

Carla Spiller

Presentazione del volume**CITTÀ SATELLITE? LE LAIVES D'EUROPA**

Nella sala consiliare del Comune di Laives il 13 dicembre 2006 è stato presentato il libro **“Città satellite? Le Laives d'Europa quale sviluppo attraverso la cultura”**.

Il volume, curato dal professor Giorgio Tavano Blessi, riprende argomenti trattati nel convegno organizzato a Laives nel maggio 2004, che si prefiggeva di approfondire il tema dello sviluppo economico e sociale di città satellite attraverso la spesa in cultura, esaminando casi di successi italiani ed europei.

Il tema specifico affrontato a Laives è quello del ruolo della cultura nei centri abitati di piccole dimensioni, che oggi rappresentano un nuovo modello di sviluppo legato al benessere economico, ma che spesso vivono il rischio di

essere vissuti dagli abitanti come anonime “città dormitorio”.

Un obiettivo della politica culturale è anche quello di rafforzare il senso di appartenenza e inclusione sociale di quelle aree urbane o suburbane, che vivono vicino o all'ombra di una metropoli o di grandi centri.

Il libro intende delineare una panoramica dei modelli di sviluppo locale prodotti dalla cultura.

Attraverso contributi teorici di diversi studiosi italiani, testimonianze di amministratori locali e manager del settore culturale, viene fornito un percorso in grado di sottolineare l'importanza della cultura quale risorsa per la crescita sociale, economica ed ambientale del territorio.

Prossimamente**Verso nuove culture: CINA – West of California?**

Nell'ambito del progetto “Verso nuove culture”, dopo aver indagato le realtà del Vicino e Medio Oriente, del Centro Asia e dell'India, l'Ufficio Cultura propone al Centro Trevi “Cina – West of California?”: ampia iniziativa dedicata all'approfondimento di storia, cultura, arte cinesi e dell'attuale condizione di potenza economica emergente, che già condiziona i mercati ed i rapporti internazionali.

L'evento, che avrà luogo dal 19 ottobre al 24 novembre, in sinergia con l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, si articola in una serie di mostre fotografiche, proiezioni di video, approfondimenti e workshops, con la partecipazione di intellettuali, artisti ed accademici.



Cultura italiana

ufficio bilinguismo
e lingue straniere

Iniziative di educazione permanente

147

ALBO DOCENTI DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Il 17 maggio 2006 presso il Centro Cristallo, in occasione di un seminario di aggiornamento per gli operatori delle agenzie educative, sono stati consegnati i primi attestati ai docenti di educazione permanente inseriti nell'Albo Docenti. Ad un anno dall'istituzione, sono presenti nell'Albo 44 docenti, appartenenti a tutte le aree tematiche e attivi in 8 agenzie educative e di educazione permanente.

Al seminario sono intervenuti con brevi interventi Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura, che ha parlato del ruolo della cultura e della formazione per la comunità locale; Lucia Piva, direttrice dell'Ufficio educazione permanente, ha trattato il tema della qualità nel *longlife learning*; Alessandro Baccin, dell'agenzia di educazione permanente Tangram,

ha posto l'attenzione sulla didattica per gli adulti, mentre Marco Lovera, docente di educazione degli adulti, ha ripercorso la storia dell'educazione permanente nella nostra provincia. Tutti i relatori hanno ribadito l'importanza di un profilo di qualità della figura dei docenti e della necessità di momenti costanti di formazione ed aggiornamento. Infatti, uno dei requisiti necessari per essere ammessi all'Albo è un minimo di 4 ore annue di aggiornamento e per tale scopo la Ripartizione Cultura italiana mette a disposizione dei docenti inseriti nell'Albo di ciascuna agenzia di educazione permanente 3 buoni formativi per un massimo di 1500 euro e per ciascuna agenzia educativa 2 buoni formativi per un massimo di 1000 Euro. Nel corso del 2006, 12 docenti hanno usufruito dei buoni per la formazione.

Adriana Pedrazza

Melius abundare quam deficere.

Educazione permanente per tutti.
5.000 corsi per farti crescere. Bene.



Meglio abbondare che scarseggiare

LA NUOVA CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

La nuova campagna di promozione dell'educazione permanente riprende le immagini e gli slogan proposti dall'Università popolare di Roma e messi a disposizione gratuitamente dall'Unieda (Unione nazionale italiana di educazione degli adulti). La campagna si basa sulle immagini di animali, che per le loro caratteristiche fisiche o per il fatto di essere associati a determinate capacità o incapacità richiamano subito concetti di abbondanza, perseveranza, furbizia, intelligenza, simpatia, o, al contrario, testardaggine e frivolezza: gatto, asino, oca, bassotto, tartaruga e volpe sono testimonial speciali. Senza nulla togliere ai volti noti e ai personaggi famosi che, pur concedendo molto spesso la propria immagine gratis, sono lontani dalla realtà della gente, abbiamo preferito gli animali che da sempre hanno con l'uomo un rapporto intenso, di identificazione, ma anche di difesa ai fini della sopravvivenza.

Le immagini sono accompagnate da slogan in latino che nella forma della citazione e

dell'aneddotica è compreso da molti e fa parte delle conoscenze della persona, indipendentemente dal suo livello di istruzione: melius abundare quam deficere (meglio abbondare che scarseggiare, per il bassotto), primum vivere deinde philosophari (prima vivere, poi filosofare, per la volpe), ignorantia legis non excusat (la legge non ammette ignoranza, per l'asino) mens sana in corpore sano (mente sana in corpo sano, per il gatto), educazione permanente: modus vivendi (educazione permanente: modo di vivere, per la tartaruga) quo vadis? (dove vai? per l'oca).

Le immagini sono state riprese in manifesti, borse di carta e cartelloni affissi sugli autobus di Bolzano, Laives e Merano.

Con queste immagini si è cercato di attirare l'attenzione dei cittadini sull'importanza dell'aggiornamento continuo durante tutta la vita e di invogliare le persone a partecipare alle iniziative proposte dalle diverse agenzie di educazione permanente.





GEA* EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 19 maggio 2006 presso il Centro Ambientale Colle si è svolta la prima Festa gea* nell'ambito delle iniziative promosse dalla Commissione nazionale dell'Unesco per il Decennio 2005-2014 dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile. Il termine sostenibilità indica le linee guida da seguire per un agire umano e sociale orientato al futuro. La sostenibilità può essere intesa come l'insieme di relazioni tra le attività umane e la biosfera con le sue dinamiche generalmente più lente, relazioni che devono essere tali da permettere alla vita umana di continuare, agli individui di soddisfare i loro bisogni senza compromettere la possibilità per le future generazioni di avere almeno la stesse opportunità che ha avuto la nostra generazione. La terra si potrà pertanto sviluppare in modo sostenibile solo se i quattro ambiti Am-

biente, Economia, Società, Crescita personale sapranno interagire fra loro. Nella proposta dell'Unesco l'educazione allo sviluppo sostenibile include l'educazione ambientale, non solo come educazione al rispetto della natura, ma come educazione ad un futuro diverso, ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile.

L'obiettivo del progetto gea*, iniziato nel gennaio del 2005, è quello di raccogliere e far conoscere l'offerta formativa riconducibile alle quattro aree tematiche della sostenibilità tramite diversi strumenti: una homepage, www.provincia.bz.it/gea, gli angoli gea* distribuiti a tutte le biblioteche e ai centri giovanili della provincia, i bollettini informativi gea*, oltre naturalmente ai bollettini delle singole

agenzie e degli enti e uffici pubblici che promuovono il progetto. Quest'ultimo prevede un percorso formativo di partecipazione ad attività sia teoriche che pratiche nei quattro ambiti e per le quali si ottengono dei punteggi, diversi a seconda della durata dell'iniziativa; al raggiungimento dei 30 punti viene rilasciato un attestato.

E proprio per fare il punto sulla situazione e per festeggiare il primo anno di attività si è svolta al Centro Ambientale la prima festa gea*. Nel corso del 2005, 198 cittadini altoatesini hanno iniziato il percorso frequentando attività nei diversi settori, 35 sono state le agenzie e le organizzazioni che hanno proposto attività, 288 gli angoli gea* distribuiti sul territorio provinciale e 9 gli uffici provinciali che hanno aderito al progetto. Nel corso della festa, oltre alla testimonianza degli operatori delle agenzie, sono stati presentati alcuni progetti del percorso come ad esempio le attività organizzate dall'Ufficio parchi naturali, i laboratori "Manu", il progetto "buon lavoro per una società soste-



151

nibile" dell'organizzazione ecolnet e altri.

È stata ribadita l'importanza della campagna di sensibilizzazione alla tematica dello sviluppo sostenibile ed è stata presentata la campagna di promozione tramite manifesti e locandine affissi sui treni regionali nei mesi di settembre ed ottobre 2006.

Adriana Pedrazza

L'OFFERTA DI ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE PERMANENTE IN ALTO ADIGE

Ogni anno l'ASTAT, l'Istituto provinciale di statistica, rileva le iniziative di educazione permanente promosse direttamente dalle agenzie educative o sostenute con il contributo finanziario della Provincia. L'indagine prende in esame le iniziative con una durata minima di 10 ore, ne sono esclusi i convegni, i seminari, i corsi di aggiornamento aziendale e i corsi per conseguire un titolo scolastico o professionale.

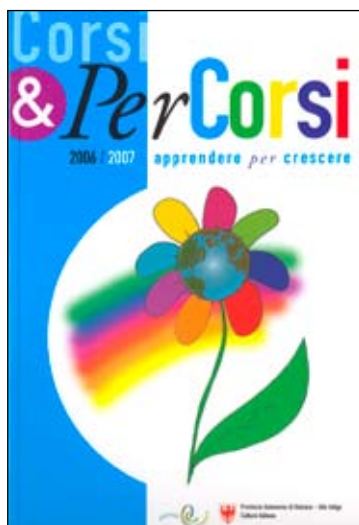
Nell'indagine Astat pubblicata nel 2006 e relativa ai dati 2005, le organizzazioni di educazione permanente prese in esame sono state 60 e 5.181 le iniziative attivate con una partecipazione di 69.132 persone. Le iniziative educative erano promosse direttamente o sostenute finanziariamente dalla Provincia di Bolzano. Nel corso del 2005 la Giunta provinciale ha erogato oltre 9,5 milioni di Euro in favore delle organizzazioni di educazione permanente: il 51,4% dei contributi proviene dalla Ripartizione cultura tedesca e famiglia, il 22,5% dalla Ripartizione Cultura italiana ed il 12,1% dalla Ripartizione Turismo.

Rispetto al 2004, nel 2005 tutte le categorie riportano tassi di crescita positivi sia in termini di offerta di corsi, che per quanto attiene il numero di partecipanti. La variazione più indicativa per quanto attiene l'offerta di corsi si

è verificata nella categoria "lingue straniere" con un incremento pari al 47,8%. I corsi relativi ad "arti e discipline varie per il tempo libero" invece hanno fatto registrare l'aumento maggiore di rappresentanti rispetto al 2004, con un incremento pari al 79,3%. L'indice di offerta dei corsi è passato da 10,7 a 10,8 ogni mille residenti. Il comune di Bolzano con 21,3 corsi ogni 1000 residenti è quello con indice di offerta più elevato.

Le donne sono state generalmente più partecipi rispetto agli uomini nei riguardi delle iniziative di educazione permanente; nel 2005 tale partecipazione si è attestata al 65,3% per cento al femminile contro il 34,7% al maschile. La partecipazione delle donne è risultata superiore a quella degli uomini

per tutte le tematiche con una particolarità: la massima adesione si è registrata alle iniziative sulla salute e lo sport, mentre quella minima ai corsi di aggiornamento professionale. Per quanto attiene l'età dei partecipanti alle iniziative di educazione permanente nel corso del 2005, sono state soprattutto le persone con età compresa nella fascia tra i 30 ed i 39 anni a seguire i vari corsi proposti (con una percentuale del 21,9 per cento) seguiti dalle persone tra i 40 e i 49 anni (con una percentuale del 20,9 per cento).



Prossimamente

13 e 14 settembre 2007, Bolzano Centro Pastorale

Convegno internazionale “Radici nel futuro. Educazione alla sostenibilità”

22-24 novembre 2007, Fiera di Bolzano

1ª Fiera della formazione/Bildungsmesse

Iniziative editoriali

ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO

Da anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi svolge un'intensa attività editoriale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del territorio, attraverso la raccolta di documentazione e la divulgazione di studi e ricerche, nella convinzione che dalla comprensione delle radici degli abitanti di una comunità possa nascere il senso di appartenenza e la partecipazione alla sua crescita culturale. Per il raggiungimento di queste finalità esso è impegnato in iniziative di diversa natura.

Una di queste è costituita dall'attività di documentazione, che avviene attraverso l'acquisto e la distribuzione alle biblioteche altoatesine di pubblicazioni sugli aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige o scritte da autori altoatesini. Tale attività nel tempo ha favorito la costituzione di ricche sezioni locali a disposizione gratuita di tutti i cittadini e non, interessati alle tematiche concernenti il territorio.

Una forma indiretta di sostegno ai progetti editoriali, quindi, che seppur svolta in una fase finale, cioè a volume pubblicato, spesso non si limita a un numero esiguo di esemplari (si tenga presente che le biblioteche italiane in Alto Adige sono circa un centinaio), ma raggiunge anche le 200 copie per volumi che possono essere utilizzati anche in occasioni istituzionali di scambi con altre regioni, istituti culturali all'estero, premiazioni, ecc.

Un numero non decisivo, quindi, ma certamente significativo in termini economici per le case editrici che di questo sostegno hanno potuto beneficiare con regolarità. Per l'acquisto di opere sull'Alto Adige (180 titoli) sono stati infatti stanziati dal 2001 al 2006 circa 200.000,00 € di cui oltre il 60%, e cioè circa 130.000,00 €, destinati agli editori locali.

Tutti questi volumi trovano spazio nel catalogo on-line *Alto Adige cultura e territorio* (www.provincia.bz.it/altoadigelibri), che racco-

glie i numerosi volumi editi, o sostenuti a vario titolo, nel corso degli anni dall'Ufficio Educazione permanente. Il catalogo fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di studio o per passione desidera approfondire la conoscenza dell'Alto Adige e costituisce al tempo stesso uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni (storia, arte, letteratura, territorio, autori locali) e sono presentate attraverso singole schede consultabili anche in rete all'indirizzo.

Nel corso del 2006 sono state acquistate numerose opere. Tra quelle a carattere storico ricordiamo: *Alcide De Gasperi*, di Giampaolo Bonini (Ed. Reverdito), *Rai Bolzano. Dalla stazione Eiar alla radiotelevisione trilingue*, di Alessandra Zendron (Ed. Rai-Eri), interessantissima opera che documenta la trasformazione di questa istituzione dal ruolo così determinante per la realtà locale. Tra le opere a carattere geografico-naturalistico troviamo le guide *Trentino-Alto Adige e Bolzano* (Ed. Mondadori), *L'anima segreta della natura*, di Michael Wachtler (Ed. Athesia) e *Brunico in tasca*, di Nina Schröder (Ed. Folio).

Pensate per i più piccoli: *In Trentino-Alto Adige con Valentina* (Ed. Mondadori) e *Alberi incantati. Fiabe dal mondo*, di M. Paola Asson e Sonia Tubaro (Ed. Praxis 3).

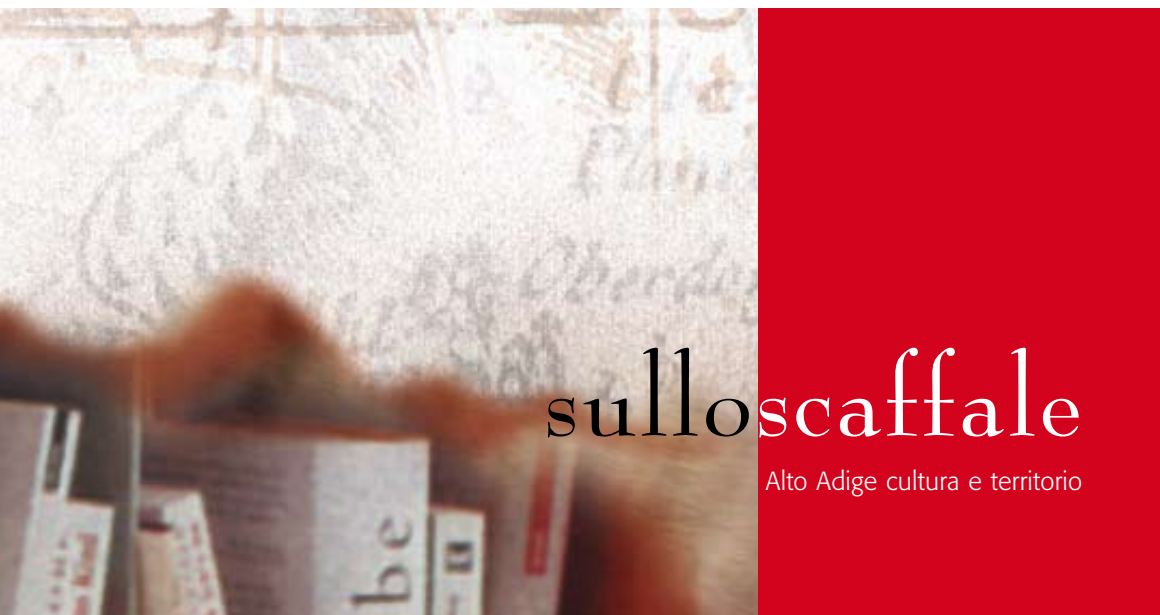
Particolarmente utili per insegnanti e geni-



tori: *Il gioco d'azzardo patologico* (Ed. Campo-marzo) e *Le nuove dipendenze* (Ed. San Paolo) entrambe opere di Cesare Guerreschi, *Lettera ad una stella* di Elena Mora (Ed. Curcu & Genovese), toccante e personale esperienza di una madre che ha perso il figlio in una delle numerose stragi del sabato sera.

Tra i volumi sull'Alto Adige, in cui il legame con il territorio è rappresentato prevalentemente dalle origini dell'autore, troviamo numerosi titoli tra cui: *La città sul confine*, di Paolo Valente (Ed. OGE Oleandri), *Impiccate il traditore*, di Claus Gatterer (Ed. Praxis 3), *Un anno di corsa*, di Giovanni Accardo (Ed. Sironi), *Rotellando per il mondo*, di Vittori Cavini (Ed. Raetia), *Di-versi*, di Maria Mazzotta Spitaler (Ed. Nicolodi), *La vita finisce a cinquant'anni*, di Reinhard Christanell, *Lettere d'amore a me stesso*, di Marco Aliprandini, *Dell'amore e di altri aneurismi*, di Laura Mautone, *È questo l'amore per noi*, di Alessandro Banda, *Su Sirio i bambini non piangono*, di Nietta Saltuari Dondio, *La vergine e i filosofi*, di Valentino Braitenberg (tutte Ed. Traven Books).

Michela Sicilia



SULLO SCAFFALE

Sullo scaffale è denominato l'opuscolo informativo che presenta tutte le opere editate direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano.

L'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi, oltre a finanziare attraverso l'acquisto opere dedicate alla storia, cultura, geografia dell'Alto Adige, ne realizza alcune direttamente.

Dapprima ha approfondito temi importanti, ma poco conosciuti o trattati solamente da autori di lingua tedesca, poi con il tempo, essendo notevolmente aumentata la produzione da parte di editori in questo ambito, si è concentrata sulla realizzazione di alcune collane di ca-

attere divulgativo destinate rispettivamente a bambini ed adulti, individuando un editore nazionale con una lunga ed accreditata esperienza con altri enti pubblici in progetti analoghi.

Un'azione svolta quindi sulla base di un preciso obiettivo di politica culturale, e cioè quello di creare strumenti che possano rivelarsi utili agli abitanti dell'Alto Adige, ma anche risultare attraenti per coloro che in Alto Adige si trovano per ragioni diverse.

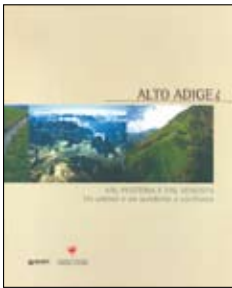
Proprio per consentire ad un cospicuo numero di interessati di accedere a queste opere, è stato scelto di realizzarle in collaborazione a case editrici in grado di garantirne la presenza e la vendita su tutto il circuito nazionale.

Michela Sicilia

L'elenco e le schede di tutte le produzioni sono disponibili alla pagina www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/produzioni.

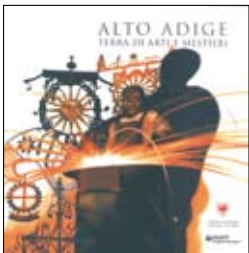
NONSOLOLIBRI

Già da alcuni anni *nonsololibri* è l'appuntamento che fa da cornice abituale all'attività editoriale. L'appuntamento è stato ideato per presentare in un'unica occasione i volumi pubblicati, il tutto arricchito da intrattenimenti teatrali, dibattiti, approfondimenti e letture riconducibili di volta in volta alle tematiche affrontate dall'opera. L'edizione 2006 ha visto protagonisti i seguenti volumi:



Alto Adige. Val Pusteria e Val Venosta. Un oriente e un occidente a confronto è un'opera che mette idealmente a confronto due valli splendide, diverse tra loro con caratteristiche, come morfo-

logia e abitanti, talvolta contrastanti. La novità del volume sta proprio nel diverso punto di vista dal quale si osserva il territorio. S'intende infatti mettere a confronto l'est e l'ovest dell'Alto Adige invece del solito nord/sud, ovvero italiani/tedeschi, prospettiva già ampiamente trattata.



Alto Adige. Terra di arti e mestieri è un volume che va ad arricchire la collana destinata ai più piccini, avviata tre anni fa con la guida *Monti, magie e storie per giovani*

viaggiatori, che offriva una panoramica generale sulla nostra provincia. La serie è proseguita poi con piccole monografie. La prima *Terra*

di feste, riti e tradizioni, è stata dedicata ad alcuni aspetti della tradizione contadina e alle celebrazioni ad essa legate. La successiva, *Terra di masi, monti e acque*, ha trattato invece gli aspetti geografici e naturalistici e in particolare il profondo legame esistente tra uomo e natura che ancora oggi caratterizza questa terra. *Alto Adige terra di uomini ed eroi* racconta invece le vicende di alcuni personaggi che per le loro gesta o per le loro opere sono rappresentativi di uno spaccato di storia dell'Alto Adige. Quest'ultimo viaggio attraverso l'Alto Adige vuole raccontare il lavoro paziente e quotidiano, i ritmi, la cultura e la sapienza legata alle professioni tradizionali di questa terra.



Spauracchi è un romanzo giallo scritto a più mani e ambientato nell'Alto Adige dell'800. Il libro è il risultato finale dell'iniziativa "Romanzototale.it", progetto di scrittura realizzato nell'ambito delle iniziative editoriali nel

corso del 2005, che ha consentito a diversi autori, attraverso l'utilizzo di un apposito sito internet, di prendere parte alla stesura di una storia. (Il progetto rientra tra le iniziative di approccio alla scrittura organizzate allo scopo di favorire una scrittura di qualità. Maggiori informazioni al sito www.romanzototale.it)

In questo caso le fila sono state tenute dall'ensemble narrativo Kai Zen che ha realizzato tre dei dieci capitoli previsti, selezionato quelli più idonei a proseguire la storia e fornito agli scrittori molteplici strumenti per facilitare il loro compito, quali un servizio di consulenza

personalizzata e numerose notizie storiche, geografiche e di costume. Si tratta pertanto di un'esperienza formativa con una grande attenzione alla pratica, secondo la tradizione del *learning by doing*.

Michela Sicilia



LIBROMERCATO!

ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO 23-25.11.2006 CENTRO TREVI BOLZANO



Provincia Autonoma di Bolzano
Alto Adige - Cultura Italiana
Ufficio Educazione permanente
Biblioteche e Audiovisivi

Info Iniziative editoriali 0471 411250/43
www.provincia.bz.it/libromercato

160

INIZIATIVE DI PROMOZIONE

Tutta l'attività nel suo complesso viene periodicamente resa visibile attraverso iniziative di promozione destinate alla collettività.

Il più recente esempio in ordine di tempo è rappresentato da **Libromercato!**, la prima mostra-mercato delle pubblicazioni sull'Alto Adige, un momento di grosso spessore culturale, un'occasione d'incontro, di dibattito, di approfondimento e scambio di idee. Presso il Centro Trevi in via Cappuccini 28, in un ideale, quanto informale, "salotto letterario", è stato possibile nell'arco di tre giornate (giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 novembre) consultare liberamente i ca. 200 libri in esposizione, acquistarli a prezzo speciale, partecipare a presentazioni di novità letterarie, incontrare autori ed editori.

Partner dell'iniziativa sono state le case editrici altoatesine che, accanto alle opere sostenute dall'ente pubblico, hanno potuto presentare le proprie produzioni, favorendo così

una visione completa del panorama editoriale altoatesino.

Tra gli intenti della manifestazione vi è quello di stabilire una rete di collegamento tra i soggetti che operano nel mondo editoriale, ovvero scrittori, editori e ovviamente lettori, nonché di creare un'occasione per rendere visibile l'attività svolta dall'ente pubblico a sostegno dell'editoria locale.

La manifestazione era strutturata secondo i seguenti spazi:

Spazio espositivo

Sulle bancarelle di Libromercato, suddivisi in sezioni (Arti, Letteratura, Storia, Territorio, Autori locali), sono stati esposti i libri sostenuti e editi dall'Ufficio, nonché le ultime novità sull'Alto Adige e altre proposte degli editori partner dell'iniziativa.

Spazio libreria

Per consentire ai visitatori l'acquisto dei volumi in esposizione, è stato previsto uno spazio libreria, affidato per l'occasione alla cooperativa libraria "Kolibri".

In sede di mostra gli acquirenti hanno potuto beneficiare di prezzi scontati.

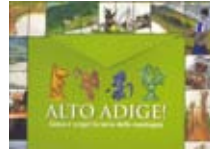
Spazio incontri

Nella rinnovata struttura del Centro Trevi, è stato creato nei tre giorni della manifestazione il salotto letterario "Spazio incontri", cardine dell'iniziativa e luogo importante di aggregazione e di conoscenza, che ha visto svolgersi numerose presentazioni di nuovi libri centrati sul territorio altoatesino, su storia e personaggi locali.



Ad aprire la manifestazione è stata una tavola rotonda, destinata agli operatori del settore, sul tema "Intervento pubblico ed editoria locale", che si sono confrontati allo scopo di individuare linee comuni di intervento anche in un'ottica di future collaborazioni. Tra gli invitati: i funzionari di alcune delle regioni italiane attive nel settore, gli editori altoatesini e il direttore dell'Associazione Italiana Editori.

Il secondo giorno è stato interamente dedicato alla presentazione delle produzioni dell'ufficio.



Gioco *Alto Adige*. *Gioca e scopri la terra delle montagne.*

Cultura non significa solo studio o approfondimento ma anche svago e divertimento, ecco quindi un'originale iniziativa pensata per i più piccoli.

Si tratta di un gioco che riprende la struttura del Gioco dell'Oca. Riprodotto per l'occasione in un formato gigante, è stato presentato grazie alla partecipazione di quattro classi delle elementari che, rispondendo a domande sul territorio, si sono sfidate allo scopo di conseguire il titolo di "Guida turistica onoraria dell'Alto Adige". Il gioco completa la collana di opere didattiche realizzate in collaborazione con la casa editrice "Giunti Progetti Educativi".

Il formato gigante è stato donato alla Biblioteca per ragazzi Sandro Amadori di Bolzano.

Un anno alle semirurali,

di Sandro Ottoni



Edito da Provincia Autonoma di Bolzano e Farned Editore di Ravenna, il romanzo è risultato vincitore della terza edizione del premio letterario "autori da scoprire-ambientazione Alto Adige".

Le «Semirurali», lo ricordiamo, sono edifici popolari su due piani, costruiti tra la campagna e l'abitato di Bolzano nel periodo fascista, con l'obiettivo di convincere i contadini italiani a ripopolare l'Alto Adige, allora abitato prevalentemente dai tedeschi. Il volume di Ottoni ci offre uno spaccato interessante e colorito delle esperienze di un bambino – l'autore stesso – che ha abitato nelle «Semirurali» negli anni Sessanta. Durante la presentazione del libro, con intervista all'autore, è stato proiettato il filmato "Per chi vien su dalla campagna" di Emanuele Vernillo (Zelig).

Il premio, giunto ormai alla sua terza edizione, è stato indetto dall'ufficio allo scopo di sostenere le produzioni letterarie di singoli autori e costituisce, per quelle persone che hanno prodotto un'opera sull'Alto Adige, un'occasione di vederla pubblicata, a spese della Provincia, con un editore di livello nazionale. L'iniziativa viene largamente pubblicizzata attraverso i mezzi di comunicazione. Tutti possono accedervi e, a garanzia dell'imparzialità nella valutazione, la selezione è affidata ad una giuria di scrittori ed esperti del settore. (Maggiori informazioni www.provincia.bz.it/autoridascoprire).



Alto Adige. Il paesaggio abitato. Città e borghi nel tempo, di Ivan Dughera

Edito da Provincia Autonoma di Bolzano e Giunti Progetti Educativi di Bologna l'opera affronta, grazie

a immagini d'epoca, racconti appassionati e grandi fotografie a colori, la storia e il passato delle città, da quelle più importanti ai piccoli centri. Mura medioevali e portici ricchi di botteghe, palazzi barocchi e avveniristiche architetture contemporanee sono i protagonisti di questo percorso nei luoghi abitati dell'Alto Adige.

Il volume è il terzo della serie dedicata agli adulti per conoscere meglio e più da vicino il nostro territorio nata con *Il paesaggio fortificato. Castelli e residenze* e proseguita con *Val Pusteria e Val Venosta. Un oriente e un occidente a confronto*.

La terza giornata è stata riservata alle case editrici altoatesine partner dell'iniziativa.

Ciascuna di loro ha avuto a disposizione un'ora per presentare la propria attività e le novità editoriali.

Per **Arunda** Gianni Bodini ha presentato *30 anni di Arunda*.

Curcu & Genovese ha presentato due libri *Tante grazie e così sia* di Alberto Folgheraiter e *Cavae. Miniere e canopi tra storia e leggenda* di Fiorenzo De Gasperi.

Raetia ha presentato *Alto Adige/Südtirol. XX secolo*, di Carlo Romeo.

Traven-books ha presentato *Hexe Gudrun e l'ingrediente di troppo*, di Simona Zammarchi.

Folio ha presentato, accompagnandolo ad una proiezione di immagini, il libro di Susanne Waiz *Costruire sul costruito. Interventi sugli edifici storici in Alto Adige*.

Per **Praxis 3** Mauro Fattor è intervenuto sul tema *Claus Gatterer: ovvero la cultura di un territorio di confine*.

Athesia Spectrum ha presentato *L'anima segreta della natura*, di Michael Wachtler e, arricchito da un singolare intrattenimento musicale, il volume *La medicina del pensiero – come usare la mente senza farsi male*, di Toni Pizzocco.

Athesia ha presentato *La nostra cucina ita-*



liana di Heinrich Gasteiger, Gerhard Wieser ed Helmuth Bachmann. L'appuntamento è stato arricchito da una degustazione di specialità italiane.

Tutte le informazioni, nonché un video che documenta i momenti più rappresentativi della manifestazione, sono disponibili al sito www.provincia.bz.it/libromercato.

Michela Sicilia

Prossimamente

Guida per ragazzi Alto Adige in tutti i sensi

La guida si rivolge ai giovani “viaggiatori” ed è strutturata in itinerari che tengono particolarmente conto sia degli interessi dei ragazzi che della loro mobilità spesso legata ai mezzi di trasporto. Lo scopo è quello di offrire degli itinerari originali ed inediti da percorrere attraverso l'uso dei sensi.

Volume Alto Adige. Le vie di comunicazione

Dopo Castelli e residenze, Val Venosta e Val Pusteria, Città e borghi nel tempo, questo quarto volume della collana sull'Alto Adige dedicata agli adulti intende prendere in esame le vie di comunicazione. L'argomento verrà trattato sia in chiave storico-geografica, sia in chiave sociologica, dando un significato astratto al concetto di vie di comunicazione al fine di affrontare l'Alto Adige, che geograficamente si configura come una terra di confine e quindi di collegamenti, come un luogo di incontro tra lingue e culture diverse.

Premio “autori da scoprire – ambientazione alto adige”

In vista della prossima edizione del premio è prevista una revisione del bando al fine di adeguare l'iniziativa, ormai giunta alla sua quarta edizione, alle rinnovate esigenze emerse nel corso degli ultimi anni.

Diffusione degli atti della tavola rotonda dal titolo “Intervento pubblico ed editoria locale”

È in programma la realizzazione e la diffusione degli atti relativi alla tavola rotonda dal titolo “Intervento pubblico ed editoria locale” tenutasi alla presenza degli operatori del settore in apertura della manifestazione Libromercato.

Iniziative del settore biblioteche

CATALOGO COLLETTIVO BIS

Aumenta il patrimonio bibliografico in rete

Il percorso di innovazione tecnologica intrapreso dal sistema bibliotecario nel 2005 si è consolidato e ampliato nel 2006 con l'adesione al Catalogo collettivo BIS di ulteriori 18 biblioteche per un totale di 23 servizi sia pubblici che scolastici.

Lo scenario informativo disponibile all'utente comprende un database di circa 190.000 documenti ricercabili in rete tramite web OPAC (Online Public Access Catalogue) all'indirizzo <http://ALEPH-OPAC.provincia.bz.it/F>.

Il Catalogo collettivo BIS è in linea e viene quindi aggiornato in tempo reale ogni qualvolta una novità bibliografica entra nel patrimonio delle biblioteche che vi aderiscono, permettendo ricerche molto ampie attraverso un gran numero di accessi (autore, titolo, soggetto classificazione Dewey, ...) nonché di combinare più

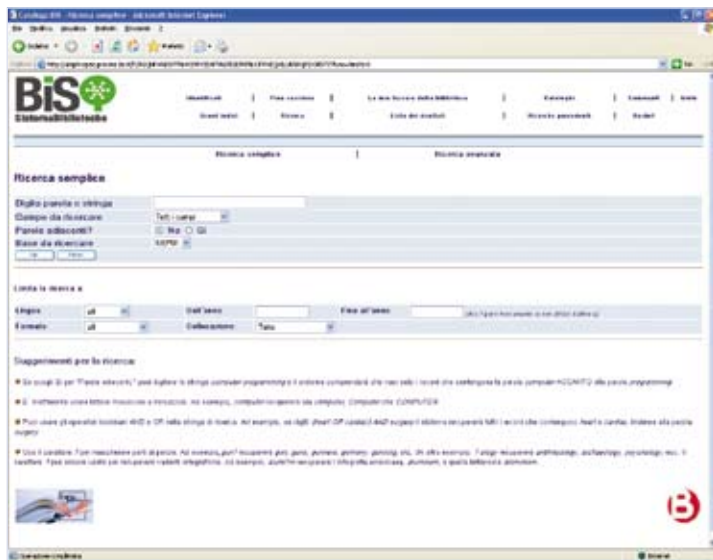
ricerche, di operare troncamenti, di restringere e raffinare la ricerca con gli operatori booleani (and, or, not).

La varietà dei record presenti è tale da soddisfare non solo le esigenze informative di base e di divulgazione che sono alla base della *mission* di una biblioteca pubblica, ma anche quelle, per esempio, degli appassionati di musica che possono conoscere quanto posseduto dalla Biblioteca del Conservatorio o dell'Istituto musicale in lingua italiana, nonché dei docenti che navigano tra le risorse didattiche della rispettiva scuola. Il sistema è aperto a tutti gli interessati: è sufficiente attivare Internet e scegliere tra i due accessi consentiti come *ospite* oppure come *utente iscritto*, che deve autenticarsi con il proprio codice fiscale. L'iscrizione viene effettuata presso una biblio-

teca del sistema ed è valida automaticamente per tutti gli altri servizi che vi fanno parte; l'utente viene in questo modo registrato in una banca dati globale gestita in modo partecipato dagli operatori e può conoscere via web la sua situazione prestiti, effettuare prenotazioni, ecc...

La biblioteca diventa così a misura di lettore e con gli strumenti offerti dalla tecnologia informatica migliora il proprio servizio di *reference*, inteso come attività di front office per fornire risposte a quesiti posti dagli utenti che vanno dall'orientamento fino alle ricerche bibliografiche. A tale riguardo non bisogna dimenticare che ci muoviamo in un contesto di cooperazione e che ogni cittadino è fruitore di un'unica grande biblioteca, costituita dalla somma di tante singole realtà, meglio identificata con il nome di Catalogo collettivo BIS. Nel contempo possiamo affermare che il mondo dei lettori altoatesini conta circa 10.000 unità, un numero destinato ad aumentare di giorno in giorno.

Alla base del sistema bibliotecario ci sono sicuramente delle fondamenta informatiche solide e robuste, sulle quali è stato avviato il processo di costruzione che è ancora in fase di attuazione per arrivare ad una piena funzionalità del Catalogo nonché alla libera circolazione dei documenti a livello territoriale tramite il prestito interbibliotecario (interlibrary loan). L'obiettivo condiviso dai bibliotecari nella realizzazione del progetto trova espressione nelle leggi fondamentali della biblioteconomia "Ad ogni lettore il suo libro" e "Ad ogni libro il suo lettore".



Le biblioteche pubbliche presenti nel web opac di Aleph 500 sono:

- Biblioteca Don Bosco di Laives con i punti di prestito di S. Giacomo e di Pineta di Laives
- Mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano
- Biblioteca Comunale di Salorno
- Biblioteca professionale dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi
- Biblioteca Endidae di Eгна con il punto di prestito di Laghetti
- Biblioteca del CAI
- Biblioteca dell'Istituto promozione dei lavoratori
- Biblioteca del Conservatorio Monteverdi
- Biblioteca dell'Istituto musicale in lingua italiana
- Biblioteca comunale di Vadena
- Biblioteca della Formazione professionale
- Biblioteca del Centro Multilingue
- Mediateca di Merano



- Biblioteca Piani
- Biblioteca Amadori

Le biblioteche scolastiche sono:

- Biblioteca dell'Istituto comprensivo Bolzano IV
- Biblioteca dell'Istituto pluricomprendivo di Vipiteno
- Biblioteca scolastica di Merano
- Biblioteca del liceo scientifico Torricelli
- Biblioteca dell'Istituto comprensivo Bolzano VI
- Biblioteca interscolastica di Laives
- Biblioteca dell'Istituto comprensivo di Egna
- Biblioteca interscolastica di Brunico

Patrizia Caleffi

COME LE NOVITÀ ENTRANO IN BIBLIOTECA

A tre anni dall'avvio della sperimentazione sugli acquisti coordinati delle biblioteche è possibile trarre un bilancio per gettare le basi dell'attività futura. Cosa significa acquistare in modo coordinato? Tenuto conto della tipologia del rispettivo servizio, la cosiddetta *mission*, i bibliotecari hanno avuto l'opportunità di incontrarsi mensilmente per visionare una selezione di 250/300 novità bibliografiche presentate dalla ditta Leggere S.r.l. di Bergamo. Alla presentazione dei documenti, effettuata da un esperto della ditta, faceva seguito la riflessione sull'acquisto in considerazione dell'area di cooperazione di appartenenza. A tale riguardo le biblioteche sono state accorpate a seconda del rispettivo bacino di utenza nelle seguenti aree di cooperazione: Bassa Atesina, Burgraviato, Bolzano, Val Pusteria e Val d'Isarco.

Nel 2006 il sistema biblioteche/BIS ha acquistato un totale di 3.808 novità di libri/media per una spesa complessiva di circa 40.000,00 € con particolare riferimento allo sconto del 25% praticato dal fornitore. Si tratta perlopiù di libri di saggistica per adulti, di divulgazione per bambini e ragazzi nonché una minima selezione di narrativa di qualità.

Il progetto ha avuto un ottimo riscontro, vista la partecipazione costante dei responsabili delle biblioteche centro di sistema e delle maggiori biblioteche pubbliche in lingua italiana nonché delle biblioteche scolastiche riconosciute, che



hanno colto tali occasioni per costruire le proprie collezioni in modo partecipato e coordinato. Gli effetti di questa nuova modalità di fare acquisti si riflettono sulla crescita del Catalogo collettivo e sull'offerta ampia e variegata disponibile in tempo reale al cittadino.

Alla fine del 2006 è stata realizzata una trattativa privata previa gara ufficiosa per la presentazione e l'acquisto di libri/media per le biblioteche italiane dell'Alto Adige con sistema di ordinazione online per agevolare il flusso degli ordini dei singoli servizi.

Alla gara sono state invitate n. 11 librerie/ditte fornitrici a livello locale e nazionale nell'ambito di un capitolato speciale nel quale sono stati descritti puntualmente i servizi richiesti. La ditta che si aggiudicherà l'appalto diventerà il principale partner di riferimento dei bibliotecari per i prossimi tre anni.

Patrizia Caleffi

DALL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ALLA "INFORMATION LITERACY"

La pianificazione e la realizzazione dei corsi di aggiornamento per i bibliotecari viene effettuata dall'Associazione italiana biblioteche, Sezione Trentino - Alto Adige, con il sostegno del Settore Biblioteche sulla base delle esigenze formative del personale in servizio e tenuto conto anche dei mutamenti imposti dalla moderna società dell'informazione.

La centralità e la relazione con l'utente come strumento di governo della biblioteca sono stati al centro delle proposte di aggiornamento attuate nel 2005, offrendo spunti operativi per

migliorare l'organizzazione dei servizi a livello qualitativo. In linea con l'itinerario tracciato sono stati organizzati nel 2006 un seminario dedicato al tema del *reference* con particolare riferimento alle risorse economiche, giuridiche e statistiche disponibili in rete nonché un vero e proprio Convegno sull'"Information literacy in biblioteca", realizzato anche grazie alla collaborazione con il Bibliotheksverband e l'EURAC. L'alfabetizzazione informativa gioca un ruolo di fondamentale importanza per i servizi bibliotecari e considerata l'attualità dell'argomento è opportuno fornire occasioni di approfondimento per gli operatori del settore. Dal confronto con realtà a livello nazionale e internazionale che hanno già avviato e realizzato progetti di *digital reference*, è possibile trarre riflessioni e suggerimenti per poter pensare a proposte operative in ambito territoriale.

Accanto alla formazione tradizionale di impronta sia pratica che teorica, è stata sperimentata in questi anni la formula del viaggio studio con l'obiettivo di una conoscenza diretta di altri sistemi bibliotecari allo scopo di acquisire maggiore consapevolezza sullo stato dei propri servizi. Nel 2006 sono stati realizzati due viaggi studio:

- Visita alle le biblioteche della zona del lago di Costanza;
- Visita al sistema di Genova, con particolare riguardo alla Biblioteca internazionale per ragazzi De Amicis, la Biblioteca Berio e la Biblioteca Lercari.

Patrizia Caleffi



NUOVI PERCORSI DI LETTURA

Suggerzioni tra parole e immagini

La promozione della lettura e la diffusione del libro sono da sempre al centro delle attività dalla Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e l'iniziativa "Percorsi di lettura", avviata nel 1998, è un'espressione di questo vivace interesse. Dopo quasi un decennio di consigli di buone letture, si è deciso di dare ai Percorsi una nuova veste grafica, nuovi contenuti e una nuova forma per suscitare curiosità verso il libro, la lettura e creare affezione alla frequentazione delle biblioteche.

Nasce quindi un notiziario bibliografico, una guida strutturata per percorsi tematici che vuole essere soprattutto un invito a considerare i testi dai quali siamo circondati (letterari, filmici, fumettistici, iconografici, musicali), non come una congerie di segmenti separati, ma come una rete di relazioni e rimandi capaci di costruire infinite concatenazioni.

Il tema prescelto per la bibliografia viene presentato da diversi punti di vista: abbiamo dunque una visione tutta al femminile con i libri suggeriti dalla Biblioteca della Donna, oppure multietnica con quelli della Biblioteca Culture del mondo; abbiamo anche una visione sociale con i libri suggeriti dalla Biblioteca Handicap, oppure storica con quelli della Biblioteca Archeoart; abbiamo libri destinati ai lettori più giovani con le proposte della Biblioteca Sandro Amadori, oppure libri destinati ai lettori più raf-

finati, amanti dell'arte, con le proposte della Biblioteca di Museion; libri che affrontano il tema da un punto di vista teologico e pastorale per la biblioteca San Girolamo e libri che indirizzano alla conoscenza ed alla valorizzazione di figure professionali per la biblioteca della Formazione professionale. E poi ci sono anche i film selezionati dal Centro Audiovisivi ed il materiale multimediale per l'apprendimento delle lingue proposto dal Centro Multilingue.

Le bibliografie che appaiono sul notiziario non hanno pretesa di completezza, ma selezionano i titoli più interessanti o più recenti relativi ad uno specifico tema, con lo scopo di suscitare interesse, incuriosire, stimolare e diffondere l'abitudine

a leggere. Chi desiderasse bibliografie più esaurienti, può rivolgersi presso la specifica biblioteca, dove saranno lieti di fornire tutte le informazioni richieste.

Il primo numero ha affrontato il tema della famiglia e degli affetti. L'idea è quella di offrire



uno spunto di riflessione sul ruolo della famiglia nella società contemporanea, ma soprattutto suggerire opere che affrontano e raccontano questo tema in modo diversificato, ma anche insolito ed originale: la famiglia nell'arte, famiglie sottosopra, la famiglia "rete sociale" e culla delle relazioni affettive, i sentimenti nei libri per bambini e ragazzi, amore non amore, la famiglia... di una volta, ritratti di famiglia, la famiglia multilingue, la famiglia e il lavoro di cura, affetti... forti come la roccia. Sono questi i titoli delle sezioni in cui il notiziario bibliografico è stato suddiviso e ad ognuna di esse corrispondono libri (saggi, manuali e romanzi),



ma anche curiosità, commenti, considerazioni sulle dinamiche dei rapporti familiari e affettivi, oppure sulle stesse opere e sui loro autori.

Il magazine può essere consultato in rete all'indirizzo www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche, oppure richiesto direttamente all'ufficio, al numero telefonico 0471 411246.

Alessandra Sorsoli



SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO IN BIBLIOTECA SCOLASTICA

Il progetto “*Biblioscuola*” nasce e si sviluppa nell’ambito del programma nazionale concernente il Servizio Civile Volontario con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Legge n. 64/2001).

Nell’ottobre 2005 sono stati assunti 7 giovani volontari che per un anno hanno condiviso l’esperienza di lavoro in una biblioteca scolastica della nostra provincia.

Il compito dei volontari è stato quello di sostenere e coadiuvare il lavoro del bibliotecario scolastico a livello gestionale, organizzativo e promozionale nelle attività di didattica e funzionamento quotidiano della biblioteca, trattamento, acquisto ed eventuale scarto.

Oltre alla possibilità di esperienza diretta in biblioteca, i ragazzi del Servizio Civile Volontario hanno seguito un percorso formativo teori-

co-pratico di 50 ore complessive, suddivise in ambiti afferenti tematiche generali relative al mondo del lavoro e argomenti specifici riferiti alla biblioteconomia e alla promozione della lettura.

I giovani coinvolti che hanno portato a termine il progetto sono stati 5 e precisamente 4 in biblioteche scolastiche (Consorzio Liceo Classico e Liceo Pedagogico di Bolzano, Istituto Comprensivo Europa 1, Istituto Comprensivo e Pluricomprendivo di Laives, Istituto Comprensivo Bassa Atesina) e 1 presso l’Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi – Rip. 15.

Considerato il riscontro positivo che il progetto ha ottenuto si è ritenuto doveroso raccogliere e diffondere il prezioso contributo dei giovani volontari in un opuscolo: “*Biblioscuola*.”

Un progetto di servizio civile volontario” che illustra le tappe più salienti di questa esperienza e presenta le opportunità offerte a coloro che vogliono provarla.

L'anno di servizio civile volontario si è concluso con esiti positivi il 2 ottobre 2006 presso la sede della Ripartizione Cultura Italiana in via del Ronco, 2 – Bolzano, dove si è tenuta la giornata conclusiva.

È stata l'occasione per raccogliere impressioni, suggerimenti e proposte dei giovani volontari e dei bibliotecari, operatori locali di progetto.

Le biblioteche sono risultate strutture che possono offrire occasioni professionali interessanti per ampliare le proprie attitudini e capacità.



La valutazione dell'esperienza di un anno è stata positiva sia per i giovani e bibliotecari sia per l'ente pubblico, che ha avuto modo di ottenere anche nuovi stimoli e proposte.

Mila Delli Pizzi

Cinema e multimedialità

175

TERZA EDIZIONE DEI CAB DAYS

Presentazione di 5 documentari sull'Alto Adige

Appuntamento con il cinema dal 23 al 27 maggio al Palazzo Mercantile di Bolzano: cinque giorni dedicati alla presentazione di cortometraggi inediti su temi attinenti l'Alto Adige. Tra le attività del Centro Audiovisivi di Bolzano della Ripartizione Cultura italiana rientrano infatti anche la produzione e la co-produzione, in collaborazione con altri enti, di film documentari e video sulla storia, la cultura, la società, la geografia della nostra Provincia.

Oltre 1000 gli spettatori che hanno seguito la manifestazione dei CAB Days, giunti alla terza edizione. Un bilancio lusinghiero che confer-

ma il successo delle precedenti edizioni e che premia l'impegno culturale della Ripartizione provinciale di lingua italiana. L'iniziativa viene proposta ogni due anni con lo scopo di presentare al pubblico le novità nel settore della produzione audiovisiva, diffondere la conoscenza e stimolare l'approfondimento di tematiche legate al territorio tramite l'utilizzo del mezzo audiovisivo e promuovere l'accesso alla Mediateca, dove è possibile prendere in prestito gratuitamente questi ed altri

audiovisivi dedicati all'Alto Adige, insieme a molte altre produzioni cinematografiche dedicate a tutti i generi.





Claudia de' Medici. Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)

Prima proiezione: martedì 23 maggio 2006

durata: 43 min

Presenti: il regista Luciano Stoffella

l'autrice e storica Sabine Weiss

il ricercatore e settecentista Andrea Bonoldi

Attraverso il colloquio con esperti, storici e biografi, emerge e si delinea il personaggio di Claudia de' Medici, arciduchessa del Tirolo a capo di una zona di confine di straordinaria importanza per i contatti tra due mondi distinti, ma quanto mai vicini.

Un'italiana che guidò con saggezza e lungimiranza una terra "straniera" in un periodo di fuoco come il '600 della guerra dei trent'anni e dei conflitti religiosi.

Nella storia di Bolzano Claudia de' Medici

occupa un posto di primo piano e a lei la città deve molte delle sue fortune. Donna di grandi vedute, più di ogni altra persona comprese e interpretò la vocazione della città all'interscambio sia commerciale che culturale, punto d'incontro fra Mediterraneo e Nord Europa. Grazie al Privilegio che porta il suo nome, il 15 settembre 1635 nacque il Magistrato Mercantile, che diede un impulso determinante alla vita economica della città.



Luis Trenker: figliol prodigo

Prima proiezione: mercoledì 24 maggio 2006

durata: 50 min

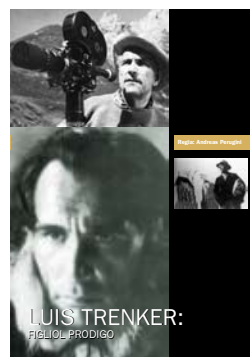
Presenti: il regista Andreas Perugini

il figlio del regista Ferdinand Trenker

il vicepresidente del Cineforum Ferruccio Cumer

Personaggio poliedrico, Trenker ha vissuto 97 anni intensissimi, durante i quali si è fatto conoscere e apprezzare come guida alpina, maestro di sci, scalatore, architetto, attore, regista, scrittore, ma anche faccendiere, violinista, pittore. Non eccelse in tutti gli ambiti dove la sua veemente passione lo portò ad operare, ma sicuramente i risultati furono sempre apprezzabili. Nato a Ortisei in Val Gardena nel 1892, era figlio di una terra diventata italiana

dopo la guerra del 1915-18 e dovette destreggiarsi tra la Berlino nazista e la Roma fascista, ma non allentò mai i profondi legami che lo univano alla valle natia. Questo documentario si propone di indagare sull'impatto di Trenker sulla settima arte ma, soprattutto, sul perché un personaggio di tale levatura artistica sia oggi quasi marginale nell'immaginario collettivo, anche per la gente della sua terra: l'Alto Adige.



Aperitivo al Bristol. Merano negli anni '50 e '60

Prima proiezione: giovedì 25 maggio 2006

durata: 24 min

Presenti: il regista Gottfried Deghenghi

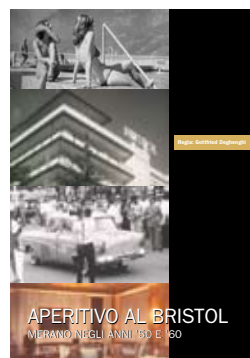
l'autrice Rosanna Pruccoli

l'ex direttore dell'Hotel Bristol Peter Castelforte

L'apertura del nuovo Hotel Bristol nel dopoguerra fu un evento storico. Fatto costruire da un imprenditore veneziano nell'anno 1954, fu inaugurato il 10 agosto dello stesso anno dall'allora patriarca di Venezia e poi papa Roncalli, con la presenza di Sofia Scicolone fresca dal concorso di miss Italia, che poi diventò l'attrice che tutti noi conosciamo come Sofia Loren.

L'Hotel Bristol era in quel periodo il miglior albergo d'Europa e rappresentava non solo un

importante punto di riferimento per la rinascita e lo sviluppo del turismo nella città di Merano, ma anche un nuovo punto di incontro per la popolazione di lingua italiana locale. Merano, vent'anni di storia, di cultura, turismo, sport, cinema e avvenimenti del tutto italiani. Personaggi meranesi e non meranesi come il senatore Giulio Andreotti svelano curiosità e ricordi della Merano degli anni cinquanta e sessanta.



Markus Vallazza e la Divina Commedia

Prima proiezione: venerdì 26 maggio 2006

durata: 42 min

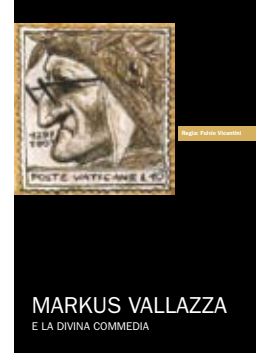
Presenti: il regista Fulvio Vicentini

l'artista Markus Vallazza

la psicoanalista junghiana Adriana Mazzarella

La portata del messaggio di Dante è enorme per l'umanità futura. Riuscirà l'umanità, attraverso un processo di conoscenza anticipato da Dante nel 1300 e ripreso più scientificamente da Carl Gustav Jung ad uscire dalle strettoie dell'egoismo luciferico per aprirsi ad un mondo più armonico? La risposta non c'è, la speranza sì, e l'arte di Markus Vallazza la esprime con la visione finale: l'amor che move il sole e l'altre stelle (Adriana Mazzarella).

Il filmato documenta la nascita e l'evoluzione di questo lavoro davvero monumentale, la trasposizione artistica del ciclo dantesco, sapientemente commentato da critici ed esperti, e permette di entrare nell'Atelier e osservare il volto e i gesti dell'Artista nell'atto di creazione dell'opera. Raccoglie tre cortometraggi dedicati ad un'inedita esplorazione dell'Inferno (1998), del Purgatorio (1999) e del Paradiso Dantesco (2000).



178

La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio

Prima proiezione: sabato 27 maggio 2006

durata: 17 min

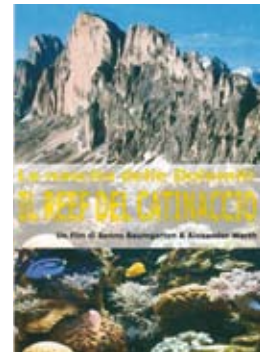
Presenti: il geologo Benno Baumgarten

il regista Alexander Werth

il direttore del Museo di Scienze naturali Vito Zingerle

Il gruppo del Catinaccio/Rosengarten rappresenta una scogliera fossile che si è formata circa 235 milioni di anni fa, durante il Triassico. Un tempo, l'area in cui attualmente si erge questo gruppo montagnoso era occupata da un mare poco profondo, articolato in soglie e bacini. Il clima era caldo, poiché la zona era ancora situata a latitudini tropicali. Il documentario mostra il lungo cammino che intercorre tra la scogliera vivente e la montagna così com'è

oggi, che colpisce per la stranezza delle formazioni rocciose e le vertiginose pareti verticali. Per gli alpinisti, un paradiso roccioso. Per quanto possa sembrare sorprendente, gran parte della Catinaccio non è formata da un Reef vero e proprio, ma dai suoi detriti. Stupefacenti riprese subacquee, animazioni grafiche e riprese in esterni accelerate rendono comprensibile la complessità della dinamica di un Reef che in natura richiede milioni di anni.



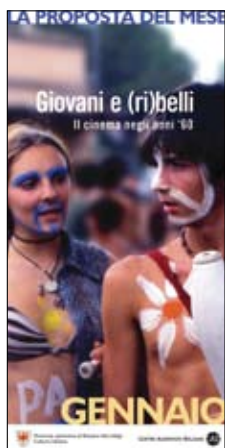
Romy Vallazza

LE PROPOSTE DEL MESE

Film d'autore "in tourné"

L'iniziativa avviata nel 2004 dal Centro Audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana, con l'obiettivo di proporre mensilmente una serie di itinerari tematici volti a promuovere il patrimonio filmico della Mediateca, è stata porta-

ta a termine nel mese di giugno del 2006. Le Proposte del mese realizzate nell'arco di due anni sono ora disponibili non solo nella sede del CAB, ma anche nelle principali biblioteche della provincia.



gennaio

Giovani e (ri)belli

Il cinema negli anni '60

Dedicato alla Nouvelle Vague e agli straordinari fermenti nel cinema inteso come arte sviluppatesi nei paesi europei negli anni '60, in particolare in Francia. Alle innovazioni degli autori già affermati si aggiunge una varietà di nuove tendenze impegnate ad affrontare il cinema con spirito critico e innovatore. Il nuovo cinema è un disordinato assortimento di cineasti molto diversi, che tuttavia condividono alcuni elementi, come il senso della storia del cinema e un amore incondizionato per l'arte dei padri: Renoir, Lang, Dovzenko.

L'arte ci attrae solo per ciò che rivela del nostro io più intimo

Jean Luc Godard

febbraio

Traguardi

Il cinema e lo sport

Il cinema ha scelto spesso la competizione, la gara, il gioco di squadra come metafore di vita, pretesti ideali per raccontare l'uomo e i suoi modi di confrontarsi con il mondo e con i suoi simili. Il pugilato, ad esempio, è il protagonista indiscusso di innumerevoli pellicole d'autore; una rappresentazione ideale e archetipica della fatica di vivere. E poi la corsa, il biliardo, la danza, il football, la pallacanestro, il surf. Dietro ad ogni sport storie di amicizia, di legami indissolubili che si creano tirandosi un pallone o cavalcando un'onda.

Fare dello jogging non significa guadagnare anni di vita.

Infatti da quando corro dimostro dieci anni in più

Jean Luc Godard





marzo

Farfallone amoroso

Il cinema e l'opera

I drammi, gli amori impossibili, le tragedie storiche che rappresentano il fulcro dell'opera hanno attratto il cinema da sempre. La rassegna evidenzia le relazioni che intercorrono tra il cinema e l'opera: dalle biografie di straordinari compositori, alle raffigurazioni di personaggi immortali come Carmen; dai segreti dell'allestimento di uno spettacolo alle forti emozioni che la messa in scena provoca nello spettatore. E per saperne di più un invito alla lettura del DVD "Madamina! Il catalogo è questo", un'attenta selezione di brani di film in cui l'opera è protagonista.

L'opera lirica è quella rappresentazione in cui il tenore cerca sempre di portarsi a letto il soprano, ma c'è sempre un baritono che glielo vuole impedire

Gorge Bernard Shaw

180

aprile

Silenzio in sala

Il cinema e la biblioteca

Siamo sicuri che la biblioteca sia solo "una raccolta di libri per lettura o studio, e anche il luogo – sala o edificio – dove si conservano, si consultano o si leggono"? E il bibliotecario? Bruttino, occhialuto e un po' pedante, oppure con il fascino intellettuale di Robert Redford? E allora cerchiamo di renderle omaggio con una scelta di film che vi faranno entrare nella "sala dei desideri", quella in cui per viaggiare, diventare eroi, vincere battaglie o trovare il grande amore è sufficiente sfogliare un po' di pagine.. ma in silenzio per favore!

La mia biblioteca era per me un ducato grande abbastanza

William Shakespeare



maggio

Senza frontiere

Il cinema e l'Europa

Il 9 maggio si celebra il compleanno dell'Europa. In questa data, 56 anni fa Robert Schumann con la sua dichiarazione compì il primo decisivo atto per la creazione di un'Europa unita, animata da spirito pacifico e cooperativo. Il cinema spesso è un punto di osservazione privilegiato sulla realtà, utile per osservare più da vicino o con maggiore distacco il mondo che ci circonda. La proposta di maggio è dedicata a questo tema che si ricollega alla rassegna cinematografica promossa in collaborazione con Antenna Europe Direct e con il Filmclub.

"Eh, che cosa vuoi. Le frontiere non si vedono mica. Sono un'invenzione dell'uomo: la natura se ne fotte!"

Jean Gabin in "La grande illusione"



giugno

Impercettibili sfumature

La pittura al cinema

Più di un cineasta ha rivendicato il diritto di inscrivere il cinema tra le arti figurative e di farne una “prosecuzione della pittura”. Per Jean Luc Godard “Lumière potrebbe essere considerato non solo il primo cineasta, ma anche l’ultimo pittore impressionista”. Per questo il CAB ha deciso di dedicare la proposta del mese di giugno al rapporto tra cinema e pittura. L’uso del colore e della luce ha valenze espressive di grande impatto. Luce e colore creano la realtà cinematografica e il riferimento pittorico è sempre presente nelle opere dei grandi registi.

Il cinema non deve esprimersi per immagini, ma attraverso rapporti di immagini.

Così come un pittore non si esprime per colori ma attraverso rapporti di colore

Robert Bresson

Le 26 Proposte del mese suggeriscono complessivamente circa 500 titoli di film d’autore che tutti gli interessati possono prendere in prestito, che si intende gratuito, nella Mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano. Il patrimonio complessivo di film d’autore nella sezione “cinema” della mediateca, comprende 4.000 titoli, una raccolta in costante crescita a partire dalle origini del cinema fino ad oggi, a disposizione

del pubblico degli appassionati e di chi intende avvicinarsi a questa forma d’arte seguendo i suggerimenti e i percorsi tematici offerti dalle Proposte del mese. Le rassegne cinematografiche verranno ulteriormente diffuse tramite il prestito interbibliotecario che consentirà agli utenti delle biblioteche che collaborano a questa iniziativa di fruire di pacchetti di film correlati a temi prescelti nelle varie Proposte.

Romy Vallazza

Prossimamente

Giugno - ottobre 2007

Terza edizione di Mediatime

Mediatime 0.3 è un evento dedicato alla conoscenza delle nuove frontiere dei linguaggi espressivi mediati dalle tecnologie, in particolare attraverso l'esplorazione della produzione in ambito artistico.

Il programma di quest'anno si articola in un ciclo di incontri, lectures, performance, workshop che hanno l'obiettivo di far avvicinare il pubblico di Bolzano – studiosi, professionisti, studenti – alla scena dell'arte contemporanea attraverso la voce di artisti della scena digitale e attraverso l'esperienza diretta e interattiva con le loro opere.

La formula di Mediatime 0.3 punta sulla esperienza diretta tra gli artisti e teorici della scena internazionale e il pubblico e sviluppa importanti collaborazioni come quella con la scuola Zelig di Bolzano. Tra gli ospiti della manifestazione: Alain Escalle, Tamas Waliczky, Ennio Bertrand, Claudio Prati e Ariella Vidach.

Attività di promozione linguistica

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI

In collaborazione con prestigiosi enti internazionali l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano cura l'organizzazione degli esami per il rilascio dei diplomi, riconosciuti a livello internazionale, di conoscenza delle lingue ai diversi livelli.

Le lingue certificate sono il tedesco (in collaborazione con il Goethe Institut), il francese per gli studenti delle scuole superiori e per gli adulti (in collaborazione con il Centre Culturel Français di Milano), lo spagnolo (in colla-



borazione con l'Istituto Cervantes di Milano) e l'inglese per gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori (in collaborazione con l'University of Cambridge ESOL Examinations e Alpha Beta Piccadilly).

Nel 2006 i candidati per la lingua tedesca sono stati 101, quelli per la lingua francese 107 e quelli per la lingua spagnola 39.

Nell'autunno 2006 sono state proposte per la prima volta le certificazioni per l'inglese che hanno avuto complessivamente 108 iscritti.

Donatella Ricchetto

ENGLISH: THE LANGUAGE OF CONTEMPORARY ART

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2006 il Centro Multilingue di Bolzano, in collaborazione con Museion – Museo di Arte moderna e contemporanea di Bolzano, ha organizzato una conferenza e un laboratorio di inglese e arte contemporanea tenuti dalla dott.ssa Lisa-Marie Guida, docente americana di lingua, traduttrice e laureata in storia dell'arte.

La presenza sempre più marcata della lingua inglese nelle opere d'arte contemporanea apre infatti interessanti prospettive per realizzare nuovi approcci integrativi tra arte e assimilazione linguistica a vari livelli. L'aspetto visivo e soprattutto interattivo dell'arte contemporanea, laddove è legato alla lingua straniera, può trasformarsi in uno spunto interessante per molteplici analisi, esercizi e tematiche di discussione e confronto.

Il primo appuntamento, intitolato “L'arte di insegnare le lingue attraverso l'arte” e dedica-



to principalmente agli insegnanti di lingua della città, si è tenuto presso il Centro Multilingue ed è stato incentrato su metodologie e tecniche di insegnamento linguistico attraverso l'arte, con una dimostrazione pratica di come utilizzare opere pittoriche e scultoree per i diversi livelli di apprendimento.

Presso il Museion sono stati invece organizzati due approfondimenti serali rivolti a tutti gli interessati: nell'ambito della mostra “Group Therapy”, la dott.ssa Guida ha svolto una visita guidata in lingua inglese, illustrando concretamente come avvalersi di un'ambientazione peculiare che stimola positivamente il processo di apprendimento.

Un'intervista all'ideatrice del progetto è disponibile sul podcast della Ripartizione Cultura Italiana, all'indirizzo:

<http://podcasting.provincz.bz.it/cultura/index.php?cat=lingue>

Daniela Zambaldi



UN'ESTATE AL CRISTALLO MULTILINGUE

Chiuso per lavori di ristrutturazione nei mesi estivi del 2006, il Centro Multilingue ha trasferito parte dei suoi servizi nel foyer del Teatro Cristallo di via Dalmazia 30 a Bolzano.

Tra il 19 giugno e il 1° settembre 2006, l'iniziativa congiunta dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere e dell'Associazione Cristallo ha proposto a tutte le persone interessate alle lingue e alle culture straniere l'iscrizione gratuita alla **biblioteca specialistica** del Centro Multilingue che dà diritto alla fruizione, anch'essa gratuita, dei numerosi servizi offerti per l'apprendimento delle lingue straniere: dal prestito di materiali cartacei e multimediali alle consulenze individuali per la preparazione agli esami di bilinguismo e per lo studio autonomo delle lingue straniere, dalla visione di film in lingua originale alla lettura di riviste linguistiche.

Il "Cristallo Multilingue", gestito dalla dott.ssa Daniela Zambaldi con orari di apertura vicini alle esigenze del pubblico, ha presentato alcuni materiali della biblioteca in varie lingue: corsi cartacei e su cd-rom, letteratura, letture facilitate, fumetti, audiolibri e dvd, che grazie alla presenza di una postazione computer e una televisione hanno potuto essere consultati anche in loco. Attivo presso il Cristallo Multilingue pure il servizio di **consulenza individuale per la preparazione all'esame di bilinguismo**.

Per i più piccoli è stata creata un'area apposita, dove si sono svolte attività mirate all'apprendimento linguistico: la tutor, dott.ssa Cristina Bonvicini Dotti, ha proposto la visione di cartoni animati, in tedesco e inglese, oltre ad attività interattive con giochi didattici, cd-rom, letture e laboratori creativi. I bambini assieme ai genitori hanno potuto prendere in prestito libri, cd mu-



sicali, cd-rom e cartoni animati per avvicinarsi alle lingue in maniera ludica. L'animazione del **kids corner** si è conclusa con un coinvolgente spettacolo di marionette in lingua spagnola (*"El día que los animales encontraron sus colas"*) ad opera dell'argentina Cecilia Muñoz.

Un pubblico curioso, che ha permesso di registrare nel corso dei due mesi e mezzo di apertura un'affluenza complessiva di oltre 1500 persone, non ha mancato di assistere agli eventi collaterali proposti, confermando il successo complessivo riscosso dall'iniziativa.

Dal 28 giugno al 7 luglio si sono tenute le **Giornate di Lingua e Cultura Polacca**, organizzate con la collaborazione di Biblioteca Culture del Mondo e dell'Istituto Polacco di Roma. Oltre all'esposizione di libri e poesia di autori polacchi e corsi di lingua, è stata offerta la visione, in lingua polacca con sottotitoli italiani, di quattro film del regista Andrzej Wajda.

Il 4 luglio, dalle ore 18.00 alle 20.00, è stato ospitato presso il Café Culture del Teatro il **"Cafè delle Lingue"**, organizzato dall'associazione giovanile "Papperlapapp" con il sostegno di AlphaBeta Piccadilly, che si è rivelato una piacevole occasione d'incontro all'insegna delle lingue.

Zwischen/tra

IMMIGRATIONE & INTEGRATIONE

Sprachen verMITTEln
La MEDIAzione linguistica



Convegno

TRA IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE, LA MEDIAZIONE LINGUISTICA

Il convegno, organizzato da quattro uffici provinciali (Amt für Weiterbildung, Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, Deutsche und ladinische Berufsbildung, Formazione professionale) si poneva l'obiettivo di riflettere e far riflettere sulla situazione dei corsi di lingua in Alto Adige, con attenzione particolare alla presenza degli immigrati e alle conseguenti sfide che gli insegnanti si trovano ad affrontare. Ulteriore obiettivo quello di creare una rete di relazioni e scambio di materiali, per facilitare il lavoro dei docenti e allo stesso tempo riuscire a coordinare meglio le molte iniziative presenti sul territorio.

La giornata, pensata come un tempo di

confronto fra docenti attivi in istituzioni di educazione permanente, in scuole pubbliche e in scuole professionali, prevedeva un format aperto e collaborativo, con alcune relazioni e spazio per la discussione.

Le relazioni erano strutturate secondo due tipologie: alcune seguivano la tipologia del racconto esperienziale, rivolto sia al cammino di apprendimento linguistico personale delle relatrici, sia delle loro attività in qualità di mediatrici culturali ed insegnanti. Altre invece descrivevano progetti o situazioni legate al contesto dell'immigrazione in Alto Adige.

Dalle relazioni e dalle discussioni in sala è emersa presto la complessità del problema,

che pone al centro la questione della diversità e l'unicità di tutte le persone, che come tali vanno educate e formate, seguendo percorsi individualizzati. La diversità come situazione di normalità, che produce spesso frustrazione e senso di impotenza nei docenti, alle prese con classi numerose ed esigenze differenziate degli apprendenti. A questa complessità si devono offrire sì indicazioni di percorsi, concretizzati magari in centri formativi, ma anche la possibilità di pensare in una dimensione di tempi lunghi, di flessibilità e di pazienza. Apprendere è un percorso lungo e continuo.

Su queste riflessioni si basa la richiesta di una formazione strutturata, che preveda forte collaborazione fra insegnanti e mediatori/mediatrici con l'intento di creare una rete relazionale che faciliti i rapporti con gli studenti e le loro famiglie. La preparazione dei docenti e dei mediatori risulta tanto più valida quanto più essi stessi hanno alle spalle un percorso di plurilinguismo e pluriculturalismo. Questa preparazione, come è stato sottolineato più volte, non può essere limitata ai docenti di lingua, per altro già molto ben formati in ambito didat-

tico, ma deve estendersi al consiglio di classe. L'educazione linguistica degli apprendenti, migranti e non, è veicolata da tutte le discipline. Il consiglio di classe, o il gruppo di docenti che segue il corso, può e deve poi stabilire quale sia la lingua e le sue varianti da considerare nel percorso di apprendimento. Ciò è particolarmente valido per la situazione di diglossia rispetto alla lingua tedesca in Alto Adige.

Il coinvolgimento delle famiglie, già citato sopra, nasce come forte richiesta delle mediatrici culturali; il legame con la scuola e con i corsi di lingua sembra essere inoltre un buon tramite per raggiungere le donne e le mamme, che spesso, in situazione di immigrazione, assumono un ruolo limitato.

La giornata si è chiusa con la formulazione della richiesta della creazione di un tavolo di confronto per la costituzione di una rete di comunicazione, una modalità per far circolare documentazione di buone prassi, indirizzi utili, supporti di materiale e centri, nell'ottica di una sempre maggiore razionalizzazione delle iniziative.

Stefania Cavagnoli

NUOVA RUSSIA E NUOVA EUROPA

Realizzato con il sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere il primo "Campus internazionale di lingua russa per turismo e affari"

Positivo il bilancio della prima edizione del Campus internazionale di lingua russa per turismo e affari tenutasi a Merano dal 3 al 10 settembre 2006 e realizzata, con il fattivo sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, dall'Associazione culturale Rus' di Bolzano.

L'idea di creare un campus di questo tipo è nata dalla constatazione che il mercato russo sta diventando sempre più interessante per l'Italia, ed in particolare per l'Alto Adige, sia per quel che riguarda gli investimenti da parte di imprese italiane, che per la presenza in costante aumento dei turisti russi nel nostro Paese. Nel contesto della nuova Europa anche la lingua russa assume un nuovo significato: di qui l'esigenza di prepararsi ad affrontare questi potenziali clienti anche dal punto di vista linguistico.

L'iniziativa, che si è avvalsa della preziosa collaborazione dell'Università Statale di San

Pietroburgo e dell'Associazione delle Comunità russe in Italia (ACRI), ha ricevuto inoltre il patrocinio del Consolato generale della Federazione russa di Milano.

Alla presidente dell'Associazione culturale Rus', Bianca Marabini Zoeggeler, è toccato il ruolo di responsabile culturale, mentre il programma scientifico-didattico è stato elaborato in collaborazione con Natalia Fefelova dell'Università per Stranieri di Siena e presidente dell'ACRI.

Il Campus, che portava il significativo nome di "Nuova Russia e nuova Europa", ha avuto come cornice le sale del Palazzo Esplanade/Mediatheca Multilingue di Merano (BZ).

La scelta della città del Passirio non è stata casuale: non solo essa vanta una lunga tradizione di centro turistico, ma qui a fine Ottocento era stato creato un "Russkij Dom", la casa russa, un complesso di cui faceva parte anche

una piccola chiesa ortodossa, oggi la più antica d'Italia, che nell'ultimo decennio è tornata ad essere un punto centrale per la rifiorita comunità russa locale.

Assolutamente soddisfatti dei loro insegnanti i corsisti – 38 in totale gli iscritti – provenienti non solo dall'Alto Adige e dal Trentino, ma anche da altre regioni italiane. Tra di loro operatori turistici ed economici, studenti universitari ed anche docenti di lingua rus-



sa, a cui è stato proposto uno specifico corso di metodologia dell'insegnamento della lingua russa agli stranieri. Olga Lazareva, Evgenij Gordeev e Yana Akulova hanno saputo guidarli con mano leggera e grande competenza didattica tra le particolarità della microlingua del turismo e degli affari e le peculiarità dell'insegnamento del russo.

Dell'iniziativa faceva parte anche un nutrito programma culturale aperto a tutta la popolazione con l'intervento di docenti universitari, giornalisti ed esperti italiani e russi. Alle conferenze legate alle tematiche del campus, che spaziavano dall'economia, all'attualità, agli aspetti turistici del mondo russo, si sono affiancate proposte di tipo più prettamente culturale – una recente produzione cinematografica, una serata letteraria sui russi e le Alpi con citazioni “di viaggio” di grandi autori e un concerto nella suggestiva cornice della chiesa ortodossa meranese di San Nicola Taumaturgo. Molto graditi l'incontro sulla “banja”, la versione russa della sauna, e la tavola rotonda dove tre imprenditori locali, un promotore commerciale dell'Emilia Romagna e un esponente del Comitato per l'industria, l'edilizia e le tecnologie avanzate della Duma russa hanno parlato della “loro” Russia, moderati da Theo Dipoli, consulente bancario e socio dell'associazione Rus’.

Interessante e “saporito” il workshop dedicato alla cucina russa con assaggio finale di antipasti tipici, organizzato in collaborazione con



la scuola alberghiera provinciale “Kaiserhof”.

Attivamente presente nella manifestazione anche la Comunità russa dell’Alto Adige.

Inoltre sono stati proposti una mostra fotografica (RIA-Novosti), un angolo editoria (EDEST, Genova) in un comodo salottino (Selva International), un menù russo in chiave moderna (Ristorante Sissi) e delle vetrine a tema (librerie Alte Mühle e Poetzelberger).

A consegnare gli attestati ai partecipanti al Campus sono intervenute anche le professoresse Natalia Fefelova, presidente dell’ACRI e responsabile del programma didattico, e Tatiana Nesterova dell’Università Statale di San Pietroburgo, che in quest’occasione ha letto una lettera della Rettrice del prestigioso ateneo russo, in cui si complimentava con le responsabili dell’Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, dell’Associazione culturale Rus’ e dell’ACRI per il successo dell’iniziativa e rinnovava il sostegno dell’Università piomburghese per analoghe iniziative comuni.

Il campus si è chiuso domenica 10 settembre con una mattinata meranese: ad un giro guidato nel centro storico ha fatto seguito una visita al Touriseum (Museo provinciale del Turismo).

Visti i lusinghieri risultati conseguiti si sta già pensando all’organizzazione dell’edizione 2007 del Campus e l’ambizione è quella di farlo diventare un appuntamento annuale che guardi anche al di là dei confini nazionali.

Marina Mascher



I DINOCROC HOCUS & LOTUS IN BIBLIOTECA

Lo studio delle lingue riveste sempre maggiore importanza e in questa direzione si orientano da anni le scelte dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, per il quale il plurilinguismo precoce rappresenta un obiettivo strategico e primario. La qualità delle proposte didattiche e la costante ricerca di strumenti innovativi hanno sempre contraddistinto le scelte dell'Ufficio, soprattutto nell'ambito dell'apprendimento precoce delle lingue non materne.

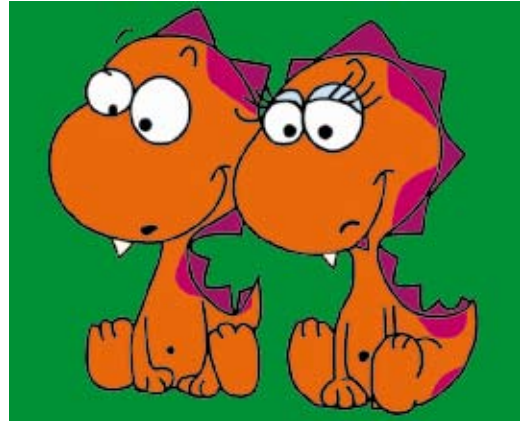
Da ciò ha preso avvio nel 2001 il progetto "Hocus & Lotus", realizzato assieme a Rai Fiction e alla Comunità Europea, con la produzione di questi cartoni animati del tutto particolari, che si distinguono dagli altri in commercio per le loro caratteristiche glottodidattiche e psicolinguistiche all'avanguardia, ideate e sviluppa-

te dalla Facoltà di Sociologia 2 dell'Università La Sapienza di Roma.

Con soddisfazione in questi anni l'Ufficio Bilinguismo ha assistito al crescente entusiasmo suscitato dai cartoni, e tale successo ha confermato che l'obiettivo era stato centrato, in quanto Hocus e Lotus si sono rivelati uno strumento piacevole e divertente per l'accostamento precoce alle lingue da vivere nel contesto familiare. È da sottolineare infatti l'importanza della condivisione con i genitori e del loro coinvolgimento in questo processo di apprendimento linguistico, in modo tale da avviare una nuova cultura dello studio delle lingue, fin dalla più tenera età, che entri anche nelle case e che si sviluppi con l'apporto attivo delle famiglie.

Per questo motivo è stato deciso di portare avanti il progetto, e dopo aver contribuito alla diffusione del tedesco e dell'inglese tramite le trasmissioni TV e la distribuzione delle videocassette, si è voluta dare l'opportunità a tutti i bambini di accostarsi anche ad altre lingue. Dal mese di dicembre 2006 in numerose biblioteche della provincia è possibile prendere in prestito i materiali che vedono protagonisti i "dinocroc". L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere infatti ha acquistato e ceduto in uso ad una trentina di biblioteche, sia pubbliche che scolastiche nei maggiori centri in territorio provinciale, dei coloratissimi espositori contenenti le videocassette con i cartoni animati, i CD "Sing along" e i materiali per gli insegnanti. Il tutto in cinque lingue diverse: oltre al tedesco e all'inglese i giovani utenti possono disporre anche dell'italiano (ad esempio come seconda lingua o per gli immigrati), del francese e dello spagnolo per cinque livelli diversi di preparazione. I medesimi materiali di Hocus & Lotus sono presenti anche presso il Centro Multilingue in via Cappuccini a Bolzano e presso la Mediateca Multilingue in piazza della Rena 10 a Merano.

Per festeggiare l'arrivo di Hocus & Lotus in biblioteca sono stati organizzati due simpatici appuntamenti per bambini e genitori. Il 7 dicembre 2006 i clown Karamela e Schoko-



la hanno accompagnato la presentazione dei materiali nell'ambito di una festiciola presso la Biblioteca "Sandro Amadori" a Bolzano. Analoga iniziativa si è svolta a Merano presso la sede della Mediateca Multilingue, venerdì 15 dicembre. Tutti i bambini hanno gradito questi appuntamenti e partecipato attivamente al programma di animazione proposto dai clown e hanno ricevuto in omaggio la "maglietta magica" dei "dinocroc".

Quindi, grazie all'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, Hocus e Lotus ora dispongono di un angolo tutto per loro nelle biblioteche, negli espositori progettati e realizzati appositamente, e in versione più che mai "plurilingue".

Michela Tasca

PODCAST A LANGUAGE: L'IPOD INSEGNA LE LINGUE

Interessante iniziativa della Mediateca multilingue di Merano per migliorare l'apprendimento linguistico. 3 giorni alla scoperta del podcast.

Le potenzialità dei nuovi strumenti digitali iniziano ad essere apprezzate e sviluppate anche a livello istituzionale e culturale. Per promuovere alcune di queste nuove opportunità, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha organizzato l'iniziativa "Podcast a language", una presentazione del podcasting per scopi linguistici che si è svolta presso la Mediateca Multilingue di Merano nelle giornate del 18, 19 e 20 dicembre 2006.

Lo scopo della 3 giorni è stato quello di presentare al pubblico i vantaggi di una tecnologia versatile e utile come il podcast e di illustrare le sue modalità d'uso e di interazione, soprattutto da un punto di vista linguistico-didattico, nel tentativo di favorire l'apprendimento di una lingua straniera.

La manifestazione, organizzata in forma di workshop teorico e pratico, ha visto la parte-



cipazione entusiasta di studenti e professori delle scuole superiori la mattina, mentre al pomeriggio è stato il turno degli adulti.

Nel corso della manifestazione sono stati messi a disposizione gratuitamente dalla Mediateca di Merano degli iPod caricati con una selezione accurata di corsi di lingue in formato podcast, in maniera da poter meglio far comprendere agli utenti le potenzialità concrete offerte da questo giovane strumento e la flessibilità dei dispositivi portatili quali gli iPod.

La manifestazione ha dato inoltre inizio ad un nuovo servizio a tutti gli utenti della Mediateca di Merano: il prestito gratuito degli iPod per 15 giorni.

Occasioni come questa fanno ben sperare verso una maggiore diffusione nella nostra società di mezzi tecnologici al servizio della cultura e dell'istruzione.

Enrico Cioccoloni



KEY TO EUROPE



Per celebrare la diversità e promuovere l'apprendimento linguistico, il Consiglio d'Europa ha istituito nel 2001, anno europeo delle lingue, il 26 settembre quale **“Giornata Europea delle Lingue”**.

Proprio questa giornata, il 26 settembre, è stata scelta nel 2006 dalle tre Intendenze scolastiche per organizzare presso l'EURAC una giornata di sensibilizzazione con l'obiettivo di stimolare i giovani a conoscere, capire e scegliere le occasioni europee, per aggiungere un plusvalore al proprio progetto di vita. La manifestazione era rivolta infatti agli studenti delle scuole superiori, ai genitori, ai dirigenti, ai docenti di tutte le scuole della provincia e a tutti coloro che desiderano aprire la porta per l'Europa, per arricchire l'offerta formativa a scuola o per studiare, per lavorare, per fare volontariato, ecc.

All'organizzazione della giornata hanno collaborato attivamente Europe Direct della Ripartizione Affari Comunitari e l'IPIA “Galilei” di Bolzano, con la partecipazione di vari uffici comunali e provinciali fra cui l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, e con il contributo finanziario della Regione Trentino - Alto Adige e della Rappresentanza Italiana della Commissione Europea.

Il programma prevedeva stand informativi (soggiorni-studio, stages, lavoro in Europa e altro), seminari di formazione per docenti,

workshop, seminari informativi per studenti e genitori, nonché un gioco didattico. È stato inoltre proiettato un cortometraggio realizzato dagli studenti di una scuola superiore di Ortisei in collaborazione con la sede RAI di Bolzano: la storia dell'Europa attraverso i grandi personaggi che l'hanno ideata e realizzata.

A fine giornata è stata offerta la possibilità al pubblico di assistere a un spettacolo di danza dal titolo “Il flauto d'amor perduto”, presentato dalla compagnia Bric-à-Brac.

L'Ufficio Bilinguismo ha partecipato alla manifestazione con un proprio stand dove sono stati esposti vari materiali informativi e ha tenuto due workshop dal titolo “Le lingue aprono le

porte”, destinati a studenti, insegnanti e genitori, nel corso dei quali sono state illustrate le varie offerte dell'Ufficio: soggiorni-studio e stages all'estero, certificazioni internazionali, InnCampus, Centro Multilingue, Mediateca Multilingue e molto altro.

La manifestazione ha avuto successo e sia gli

stand sia i workshop sono stati visitati da numerosi studenti e insegnanti di tutte le scuole superiori della Provincia, che hanno dimostrato un notevole interesse nei confronti delle tematiche europee e delle possibilità offerte dai vari enti partecipanti.Cogliere le opportunità che l'Europa offre permette infatti di diventare un po' più cittadini europei e di partecipare al raggiungimento degli obiettivi fissati a Lisbona e considerati indispensabili alla crescita culturale ed economica dell'Europa di domani.





SAUDADE, EMOZIONANTE INCONTRO CON LA LUSOFONIA

Un piccolo giro del mondo alla scoperta di culture diverse unite da una sola lingua, il portoghese

La primavera 2006 è stata contrassegnata da un nuovo grande evento dedicato alla presentazione di una nuova lingua e alle culture ad essa legate, organizzato dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige: **“Saudade: a língua é minha pátria”**. Il plurale “culture” questa volta è quanto mai d’obbligo, perché protagonista è stata la lingua portoghese, annoverata tra le dieci lingue più parlate al mondo, con oltre 200 milioni di parlanti nativi e lingua ufficiale di otto Paesi, dal Portogallo al Brasile

alle terre lusofone – ovvero di idioma portoghese – d’Africa ed Asia.

Il titolo dell’iniziativa, realizzata con la consulenza scientifico-culturale dell’Istituto Brasile-Italia di Milano (IBRIT), riprende una frase del grande poeta Fernando Pessoa che definiva la lingua portoghese come propria patria. L’intraducibile parola saudade voleva esprimere in questo caso emozione d’incontro, sentimenti aperti alla modernità, insieme di patrimoni di conoscenze e di sensibilità. Un passato storicamente e culturalmente ricco da cui il futuro

attinge la propria forza.

Tantissime ed entusiaste le persone che dal 5 all'8 aprile si sono ritrovate al Centro Trevi di Bolzano per seguire le molte manifestazioni proposte in questo viaggio attraverso quattro continenti all'interno della Lusofonia, inaugurato dall'Assessore provinciale alla Cultura italiana Luigi Cigolla alla presenza dei consoli generali del Portogallo e del Brasile a Milano, Dinah Azevedo Neves e Antonio A. Dayrell de Lima. "Saudade" ha infatti ricevuto il patrocinio dell'Ambasciata portoghese e del Consolato generale del Brasile di Milano.

La giornata d'apertura è stata all'insegna del Portogallo, con un incontro dedicato a due grandi figure della letteratura di questo paese, il premio Nobel José Saramago e la poetessa Sofia de Mello Breyner Andresen, lirica voce meno nota al vasto pubblico, ma meritevole di grande attenzione. A parlarne due docenti dell'Università Roma3, Giulia Lanciani e Fátima Taborda.

A seguire, il sapore della chitarra e dei cibi lusitani: l'occasione per fare la conoscenza con uno strumento che si incontra quasi solo in Portogallo: la "guitarra portuguesa", legata essenzialmente al fado e magistralmente suonata da Marco Poeta, riconosciuto maestro di questo strumento, considerato un vero fadista anche dai portoghesi. Con lui Paolo Galassi, membro come Poeta dell'Accademia do fado di Recanati. Tra le specialità gastronomiche, immancabile il bacalhau, il baccalà, per cui si dice che i portoghesi abbiano una ricetta per ogni giorno dell'anno.

La giornata successiva si è spostata verso le terre d'Africa e d'Asia. Due scrittori, il timorense Luís Cardoso e l'angolano José Eduardo Agualusa hanno raccontato il loro rapporto con la terra d'origine e lo stato dell'editoria nei loro Paesi. Ad accompagnarli i loro traduttori in italiano, Livia Apa dell'"Orientale" di Napoli e Giorgio De Marchis dell'Università di Salerno. Per la parte musicale i chitarristi angolani



Carlos Martins e Nelson Oliveira hanno saputo coinvolgere il pubblico nelle loro toccanti canzoni. In conclusione assaggi di cucina angolana dai nomi esotici.

È stata quindi la volta del Brasile. La traduttrice Patrizia di Malta e la poetessa e docente universitaria Vera Lúcia de Oliveira (Università di Lecce) hanno testimoniato il loro rapporto con la letteratura brasiliana, l'una come tramite e l'altra come autrice, con ampie letture di testi. Non solo chitarra ma anche cavaquinho, caratteristico strumento a quattro corde per presentare al pubblico le ricche sonorità della musica brasiliana: Roberto Taufic ha saputo accendere l'entusiasmo del pubblico. A lui si è unito per una performance fuori programma il direttore dell'IBRIT Marco Antonio Ribeiro.

Ricco e coinvolgente il programma della giornata conclusiva, sabato 8 aprile. Una performance al femminile ha aperto la giornata, con letture, danza ed immagini per raccontare in modo suggestivo le voci femminili del Bra-

sile, proposta da In Compagnia-danza contemporanea.

È seguito uno dei momenti clou della manifestazione, una tavola rotonda "Voci di speranza: uno sguardo al futuro". Il giornalista Paolo Manzo, l'antropologa Silvia Zaccaria, lo psicologo Fernando Biague, originario della Guinea-Bissau, e l'esperto di cooperazione Alberto Tridente, moderati dal giornalista Paolo Mazzucato hanno affrontato il non facile argomento di quali siano oggi i segnali positivi che vengono dal Brasile e dai territori africani di lingua portoghese, al di là delle facili generalizzazioni e dei luoghi comuni, e nonostante situazioni che permangono spesso critiche. Un significativo aneddoto quello riportato da Silvia Zaccaria, che ha raccontato come oggi in Angola molte siano le madri che decidono di dare alle proprie figlie il nome di Esperanza.

Il pomeriggio si è aperto con uno spettacolo che riprendeva una tradizione antica e radicata in Brasile, quella del mamulengo, teatro di burattini imparentato anche con la Commedia dell'arte. Il bravissimo Chico Simões, del Grupo de teatro mamulengo presepada di Brasilia, ha divertito ed incantato i tantissimi bambini presenti – e naturalmente anche gli adulti – con la storia di Benedito Bento, parente brasiliano del nostro Pulcinella. Nei giorni precedenti, assieme alla moglie Jane, Chico ha tenuto i workshop mattutini per le scuole, in cui i ragazzi imparavano a costruire e muovere dei pupazzi, "bonecos", apprendendo contemporaneamente qualche semplice espressione in portoghese.

La conclusione, vivace e festosa, ha portato "Saudade" nelle strade del centro di Bolzano,





attirando un vasto seguito di pubblico e concludendosi in piazza Walther con un'applaudita esibizione della scuola di Capoeira Sul da Bahia di Laives e dell'orchestra di percussioni Mitoka Samba, giunta per l'occasione da Milano.

Ma tante altre sono state le “emozioni” da vivere in queste giornate, dai workshop linguistici di Monica Paes con le canzoni che hanno preso il posto dei libri di testo e dal laboratorio in cui creare poemi oggetto affidato a Emilia Ramos, alle tante immagini dal mondo lusofono (anche di artisti locali, come Othmar Seehauser e Paula Prugger), alle emozioni in scatola dalle città di lingua portoghese, all'angolo dei libri, ai documentari ed ai cortometraggi...

Sono andati subito esauriti i posti nei mini corsi gratuiti di lingua portoghese proposti dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con la Biblioteca Culture del Mondo di Bolzano. Brillante e coinvolgente l'insegnante Cristina Ribeiro, sotto la cui guida i partecipanti hanno piacevolmente ed efficacemente appreso le conoscenze di base.

Marina Mascher

L'audio degli incontri musicali è stato registrato ed è ascoltabile (e scaricabile) dal podcast Alto Adige Cultura (<http://podcasting.provincia.bz.it/cultura>) nella sezione dedicata alle lingue.

Le pagine internet relative alla manifestazione “Saudade” sono ancora online all'indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/saudade>

UN ABITO TUTTO NUOVO PER LA BIBLIOTECA DELLE LINGUE

200

Jorge Luis Borges raccontava di essersi sempre immaginato il paradiso come una sorta di biblioteca, e certo il grande scrittore argentino avrebbe apprezzato anche la veste tutta nuova della biblioteca del Centro Multilingue di via Cappuccini 28 a Bolzano, che dopo la ristrutturazione, il temporaneo trasferimento al Teatro Cristallo e la riapertura al pubblico nell'ottobre 2006, si è ripresentato ufficialmente ai frequentatori abituali e a nuovi utenti il 14 dicembre 2006 con un momento di festa, molto apprezzato dai numerosi intervenuti.

Un piccolo omaggio floreale, una gerbera colorata, ha salutato in questa occasione chi entrava attraverso l'entrata nuova e spaziosa. I presenti hanno inoltre ricevuto un utile frasario per viaggiare, da scegliere tra le versioni spagnola, inglese o francese. A creare un'atmosfera speciale la musica etnica suonata dal vivo e gli assaggi di specialità da tanti paesi, dai pirozhki russi alle panadas brasiliane, dai deliziosi dolcetti arabi alle più diverse bevande, a rappresentare le tante lingue presenti in quella che si conferma essere ora più che mai LA biblioteca delle lingue di Bolzano.

Il progetto di ristrutturazione del Centro Multilingue, che fa capo all'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, è nato dall'esigenza di rivedere completamente gli spazi in cui il Centro è ospitato dal 1998, secondo un concetto di razionalizzazione e modernità, per creare un punto di incontro in linea con le strutture bibliotecarie europee ed è stato elaborato dallo studio DOC Office for Communication and Design di Bolzano.

Il risultato è una biblioteca moderna, luminosa e accogliente: dalla nuova spaziosa en-



trata trasparente si accede a un vasto spazio unitario creato eliminando le divisioni esistenti, un open space pensato per avere un colpo d'occhio sull'intero patrimonio, suddiviso per isole linguistiche, e per consentire agli utenti una più facile fruizione del materiale.

La nuova sistemazione ha reso più facilmente accessibile anche la "sala colonna", originariamente nascosta e che ora trova la sua giusta collocazione: uno spazio "aperto" dedicato al materiale di glottodidattica e "cultural studies" della sezione scientifica, ma anche all'autoapprendimento, dove è possibile avvicinarsi ai nuovi media, utilizzando le postazioni multimediali e la tv satellitare.

L'arredo è essenziale e interamente di colore bianco, come gli scaffali e i piani delle postazioni multimediali, al fine di creare una luce particolare dove il materiale d'apprendimento diventa protagonista.

Una parete illuminata a led colorati cambia lentamente tonalità durante tutto il giorno e localizza il punto informativo, unico blocco di le-

gno scuro. Le poltrone dello spazio emeroteca, un vero e proprio “salotto” di lettura, invitano a una sosta; si può inoltre approfittare anche dell’offerta on-line dell’edicola virtuale, attraverso cui consultare giornali e riviste di tutto il mondo.

Riservato ai bambini il “kids corner” con elementi di altezza e struttura adeguata. La nuova sistemazione, razionale e di facile utilizzo, invita a tornare più e più volte.

Ora più che mai la biblioteca del Centro Multilingue si conferma un prezioso punto di riferimento per tutti coloro che si interessano alle lingue e alle culture straniere, per motivi diversi e a diversi livelli, dagli insegnanti, ai giovanissimi, a chi viaggia... qualunque siano le esigenze e l’età, qui è possibile trovare materiali, suggerimenti, indicazioni.

Un’attenzione particolare è riservata ai prodotti innovativi: il Centro Multilingue intende essere una vetrina di materiali e supporti appena usciti sul mercato, ma anche di lingue lontane ed esotiche.

L’offerta e i servizi all’utenza che caratterizzano il Centro Multilingue ne fanno un luogo d’elezione per chi sceglie l’autoapprendimento linguistico.

Il patrimonio sia cartaceo che multimediale, attualmente di oltre **15.000 titoli**, si accresce costantemente di nuovi titoli. **Molte le lingue proposte, ormai più di 10**, da quelle parlate nella nostra provincia, all’inglese, francese, spagnolo, portoghese, fino al russo, all’arabo, al polacco e al cinese. Proprio quest’ultima lingua, la prima al mondo per numero di parlanti nativi, sarà protagonista, assieme alla cultura a essa legata, di una grande manifestazione organizzata dall’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere e dall’Ufficio Cultura nell’autunno del 2007.

I numeri raccontano di un successo in costante crescita, sia per quanto riguarda le presenze, che per i media prestati gratuitamente: **gli utenti giornalieri sono oltre 200**, con **un’affluenza media mensile di 4.600 persone**; rispetto allo stesso periodo del 2005 **l’incremento** si attesta negli ultimi due mesi ad **oltre il 50%**; per quanto riguarda i prestiti, che si aggirano attualmente sui **3.000 media mensili**, ottobre ha segnato un **+32%**. Ad essere richiesti sono soprattutto i libri (**oltre il 45%**), seguiti dal materiale digitale (attorno al **30%**) e quindi da audio, video, riviste e giochi. Le lingue al primo posto sono tedesco e inglese.

La biblioteca rappresenta solo uno dei servizi del Centro Multilingue, che offre alla propria utenza anche altre iniziative molto apprezzate.

La **consulenza patentino**, ovvero il sostegno alla preparazione dell’esame di bilinguismo per ogni livello, con incontri individuali gratuiti curati da una consulente madrelingua: nel corso del 2006 sono stati circa 350 le consulenze offerte.

A sostegno dell’autoapprendimento sono inoltre offerte **consulenze linguistiche** gratuite individuali per le seguenti lingue: tedesco, italiano, inglese, francese, spagnolo e russo. Oltre 200 le consulenze offerte nel 2006.

Per orientarsi tra le proposte del Centro è



stato attivato il **servizio reference**, disponibile tutti i pomeriggi senza bisogno di prenotazioni: è un primo approccio per sapere cosa si trova in biblioteca, cosa scegliere, quali i servizi disponibili; anche in questo caso le maggiori richieste riguardano la lingua tedesca.

Al fine di poter contare su un patrimonio il più possibile vasto e vario, è utile ricordarsi del **prestito interbibliotecario**: avviato già da tempo con la Mediateca Multilingue di Merano, è ora garantito con tutte le biblioteche della provincia, e, in seguito all'attivazione del nuovo software di gestione interbibliotecaria Aleph 500, ha registrato un sensibile incremento grazie alla possibilità di consultare on-line il catalogo unico di tutte le biblioteche provinciali.

Una proposta molto apprezzata dal pubblico è la combinazione di **lingue e cinema**, in occasione dell'apertura prolungata del giovedì, che permette di esercitare le conoscenze linguistiche attraverso la visione di film con audio

e sottotitoli in lingua originale. Il linguaggio vivo e attuale, insieme con le immagini, offrono un riscontro genuino della cultura straniera. I film sono introdotti da un docente madrelingua e commentati al termine con il pubblico, ovviamente sempre nella lingua della pellicola. Visto il successo del primo ciclo con i film francesi, la proposta è stata ampliata allo spagnolo, all'inglese e al tedesco.

Ma il Centro Multilingue è molto più di un luogo in cui si prendono a prestito libri e materiali multimediali e si usufruisce delle consulenze e dei servizi. Nel tempo è diventato sempre più punto di incontro di diverse culture, sia per quanto riguarda le manifestazioni e gli appuntamenti serali che per la composizione stessa dell'utenza, ma anche grazie alle iniziative di ampio respiro dedicate a specifiche aree linguistiche e culturali che sono ormai un tratto caratteristico dell'attività del Centro.



Rosaria Cembran

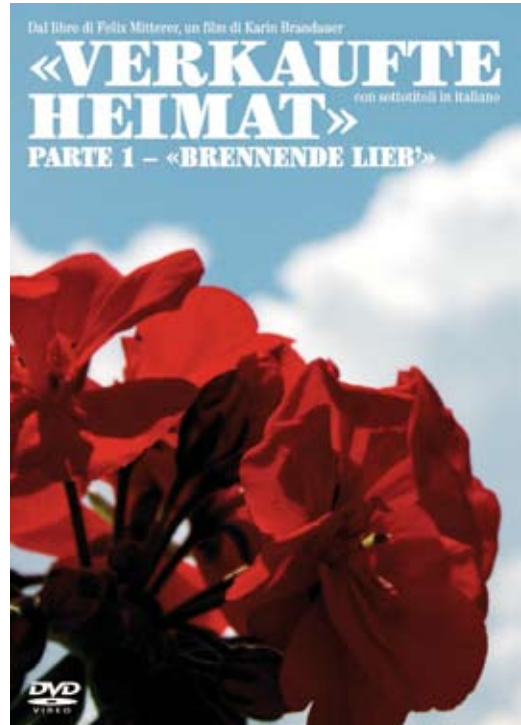
SOTTOTITOLATURA IN LINGUA ITALIANA DEL FILM “VERKAUFTE HEIMAT”

“*Verkaufte Heimat*” è forse l’unico film che tratti delle vicende storiche sudtirolesi dal 1938 alla metà degli anni Sessanta. Il delicato periodo viene percorso attraverso la storia di tre famiglie: i Rabensteiner, i Tschurtschenthaler e gli Oberhollenzer. Ambientato in Val Venosta, con una mirabile fotografia e riprese efficaci effettuate anche a Glorenza e con espliciti riferimenti alla realtà di Lasa, presenta vicende e conflitti familiari intrecciati con la storia locale, nazionale ed europea. Nell’epoca in cui fu presentato, il film ha generato anche qualche polemica, ma aldilà dei diversi punti di vista si può a ragione ritenere che non conoscere questa importante opera sia una lacuna per chi voglia veramente affacciarsi sulla affascinante, anche se a volte controversa, storia dell’Alto Adige.

Proprio al fine di favorire la conoscenza della storia locale da parte della popolazione di lingua italiana, rendendola così più accessibile e fruibile ad un vasto pubblico, l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha previsto la realizzazione della sottotitolatura in lingua italiana e la produzione di 300 copie su DVD della prima parte del film, basato sul copione di Felix Mitterer.

Nella prima puntata si assiste ad una serie di avvenimenti compresi tra il marzo del 1938 ed il dicembre del 1939.

A quell’epoca il regime fascista operava nel tentativo di snazionalizzare i sudtirolesi, i quali reagivano con una resistenza egemonizzata dalle parrocchie in un primo momento e dal nazismo a partire dalla seconda metà degli anni Trenta. Nel film si vedono le vicende legate al cambiamento dei cognomi sudtirolesi, alle scuole clandestine, alle difficoltà economiche, all’entusiasmo della popolazione sudtirolese



per l’annessione dell’Austria da parte del *Reich*. Inoltre vengono rappresentati il conflitto del nascente nazismo – alleato con il fascismo – con la cultura cattolica, e la propaganda per le opzioni con i contrasti tra gli optanti ed i “Dableiber”.

Il progetto verrà portato avanti nel 2007 con la sottotitolatura della seconda e terza parte del film e nel 2008 con la quarta e ultima parte.

Questa edizione con sottotitoli in lingua italiana vuole essere quindi un contributo sia alla conoscenza della lingua tedesca nella sua variante locale, sia una finestra sulla storia locale contemporanea.

Michela Tasca

MERCI

Con l'“Ordre des Palmes Académiques” il Ministero all'istruzione francese ha inteso riconoscere l'impegno profuso dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia per diffondere la lingua e la cultura francese.

Nella primavera 2006 la direttrice dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, dott.ssa Rosa Rita Pezzei, è stata nominata **“Chevalier de l'Ordre des Palmes Académiques”** dal *Ministre de l'Education nationale, de l'enseignement supérieur et de la recherche de France*; si tratta di un riconoscimento istituito nel 1955 che viene accordato a francesi residenti all'estero e a stranieri che contribuiscono attivamente alla diffusione della cultura e lingua francesi nel mondo. E questo è proprio quello che la dottoressa Pezzei ha fatto alla guida del suo ufficio. Partita con l'inserimento di una piccola sezione di materiali in lingua francese all'interno della biblioteca dell'allora Centro Ricerca Bilinguismo, l'attività attorno alla lingua e cultura francesi ha registrato un vero e pro-

prio clou e, conseguentemente, una forte spinta in avanti, con la manifestazione di tre giorni organizzata nella primavera 2001 presso quello che nel frattempo era divenuto il Centro Multilingue, al Centro Trevi a Bolzano. L'evento, dal titolo **“Rendez-vous avec la France”**, si rivelò una vera e propria immersione a tutto tondo nella lingua francese con approfondimenti nei vari settori, dalla letteratura alla musica, dal cinema al giornalismo.

Un'ulteriore crescita nell'interesse del pubblico è stata consolidata con l'iniziativa del **cinema in lingua originale**, in francese con sottotitoli in francese; visto il successo riscosso dopo il primo anno di proiezioni, la proposta è stata estesa anche ai film in lingua spagnola, inglese e tedesca con la serata del giovedì dedicata alla cinematografia e alle lingue. Attualmente, le serate del cinema in francese, presso il Centro Multilingue di Bolzano, sono seguite da una trentina di persone a serata con una costante conferma del successo dell'iniziativa, che fa registrare esiti positivi anche

alla Mediateca Multilingue di Merano. L'iniziativa è caratterizzata da un'attenta scelta dei film e da una forte impronta linguistica: la proiezione è preceduta da un'introduzione in lingua francese, accompagnata da un sunto stampato e seguita da un dibattito in lingua. Una novità prevista per il 2007 è l'attivazione della **piattaforma on-line “Cine France”** dove consultare i glossari e i materiali linguistici preparati dal tutor, trovare link e approfondimenti linguistico-



culturali e confrontarsi sui film in programma. Scopo dell'iniziativa è consentire a sempre più persone di seguire le proposte cinematografiche in lingua francese, prendendo a prestito i DVD presso la biblioteca e intervenendo nel dibattito attraverso il forum di discussione dedicato, esercitando così la lingua anche in forma scritta.

La biblioteca del Centro Multilingue ha registrato negli ultimi anni un incremento costante dei prestiti riferiti ai materiali in lingua francese e del numero di persone che hanno usufruito delle consulenze gratuite prestate dal tutor madrelingua, per scegliere i materiali e indirizzare l'utenza nell'autoapprendimento della lingua francese. Avvalendosi della collabora-

zione del Centre Culturel Français di Milano, la biblioteca di Bolzano e la Mediateca di Merano si sono dotate di **materiali innovativi autentici** appositamente studiati per la didattica e l'autoapprendimento del francese, dai cd-rom ai fumetti, dai cd musicali ai DVD e ai cortometraggi che propongono la lingua francese nelle sue sfaccettature, ovvero nelle parlate delle varie zone della Francia e dei Paesi francofoni. A questi materiali si aggiungono quelli tradizionali, quali libri, audiolibri, riviste.

Dal 2003 il Centro Multilingue dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Provincia è **sede d'esame per i diplomi di lingua francese** rilasciati dal *Ministère de l'Éducation de France* e riconosciuti a livello internazionale.

Silvana Amistadi

Prossimamente

19 ottobre - 24 novembre 2007

*Manifestazione sulla lingua e cultura Cinese dal titolo **Cina - West of California?***

presso il Centro Trevi in via Cappuccini, 28 a Bolzano

Organizzazione: Ufficio Cultura e Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere

Attività rivolte ai giovani

207

15_PER_IL_TEATRO

***Un titolo insolito per un progetto altrettanto insolito
del servizio giovani***

L'occasione è stata l'apertura di un nuovo teatro in un quartiere molto popoloso e privo di riferimenti culturali importanti, che si pone l'obiettivo di raggiungere un'ampia fetta di pubblico in modo partecipativo.

Il progetto 15_per_il_teatro rientrava nella fase inaugurale del Teatro Cristallo. Per coinvolgere anche i giovani nell'operazione culturale di maggior rilievo degli ultimi anni, in un quartiere periferico di Bolzano, l'Ufficio Giovani in collaborazione con il centro giovani Corto Circuito e sotto l'attenta guida di Gaia Carroli e Denis Isaia ha lavorato ad una proposta di comunicazione "attiva". La domanda che ci si poneva era semplice. Come poter rendere il teatro più presente nel quartiere senza spendere ingenti capitali in promozione? E ancora: è possibile raggiungere l'obiettivo avvicinando al con-



tempo, in maniera cosciente, un gruppo di giovanissimi alla disciplina teatrale?

La risposta alle domande veniva dalla strategia comunicativa messa in atto per la campagna di comunicazione delle mostra di Raffaello al Centro Trevi nel 2005. Proprio nel catalogo stampato in quell'occasione veniva definita questa modalità di promozione "comunicazione didattica", cioè un modo nuovo per educare e fare pubblicità allo stesso tempo, fra formazione e comunicazione pubblica. Uno sforzo di concretezza, che allontana la didattica dalla pura speculazione o dalla prova di laboratorio e rende fresca la comunicazione. Nel caso citato di Raffaello si era costruito un sistema di visite guidate condotte da un gruppo molto ampio di giovanissimi che, per orgoglio personale e motivato compiacimento, hanno costruito una rete di comunicazione in grado di trasformare l'arrivo bolzanino del grande artista del rinascimento in un evento dal sapore unico. Nel caso del teatro è stata rispettata la stessa regola "virale", adattando la strategia alla natura del nuovo lavoro. È stato chiesto al centro giovani di indicare un gruppo di ragazzi motivato a partecipare ad un micro corso di formazione



sulla storia del teatro, sul mestiere dell'attore e sull'uso della telecamera ed infine sono state organizzate alcune azioni nel quartiere con la chiara finalità di sorprendere i cittadini con situazioni che potessero essere a loro volta raccontate e raccontabili.

Ad esempio, fra le azioni – o performance – più riuscite, quella di tre ragazzi che salgono sull'autobus fingendo di non conoscersi. Il primo munito di telecamera, il secondo carico di borse, zaini, buste ed un grande pacco di volantini del teatro Cristallo, il terzo invece rappresenta un comune passeggero. Ad un certo punto il ragazzo con molte borse cerca di estrarre dalla tasca il biglietto dell'autobus. Ovviamente fa una grande fatica ed impiega parecchio tempo attirando su di sé l'attenzione dei viaggiatori. Mentre con una mano tenta di tenere i sacchetti e lo zaino con l'altra prova ad afferrare il biglietto; inevitabilmente i volantini barcollano rischiando di cadere a terra. Così lo sventurato prende uno zaino con i denti e si avvicina alla macchinetta oblitratrice mentre tutti si voltano aspettando ognuno in cuor proprio una fine buffa. Quando l'atmosfera è abbastanza tesa ecco la svolta. Il biglietto finalmente compare ma tutti i volantini finiscono sul pavimento del pullman con il pubblico ignaro della gag che non sa se compiangere la sventura o ridere per la comicità della scena. A quel





programmazione proponeva. L'azione è piuttosto semplice: due giovani fingono di non conoscere il teatro e chiedono indicazioni a dei passanti per raggiungerlo. "Scusi sa dov'è il teatro?". Ad approccio effettuato i giovani non si limitano a ricevere le informazioni stradali, ma intavolano una sorta di intervista spontanea sulla qualità degli spettacoli, sul valore del teatro all'interno del

punto interviene un altro ragazzo che con un po' di stupore collettivo incomincia a distribuire i volantini, ora caricati di un ricordo in più.

I pubblicitari lo sanno bene, quando le cose ci sorprendono aumentiamo la concentrazione e lasciamo che le informazioni si depositino più facilmente nella memoria. Chi non conosceva il teatro da quel giorno sicuramente alla parola teatro Cristallo avrà associato qualcosa. Futuri spettatori? Nessuno lo sa e non possiamo valutarlo, di certo è stato un buon inizio per far circolare il nome del teatro con un'immagine giovane e innovativa.

Un'altra categoria interessante da coinvolgere nel progetto era quella composta dalle persone che, malgrado conoscano il teatro, non lo frequentano, vuoi per abitudine, vuoi per disinteresse, pigrizia o altro. Come stimolarli? Quali strategie usare? Si è provato a ribaltare le parti. Normalmente è la pubblicità che ci informa su qualcosa, ad esempio come agisce un tale prodotto oppure dove si trova quel negozio e che cosa propone ai suoi consumatori. I ragazzi invece hanno provato ad interrogare il pubblico e a chiedergli se sapevano dov'era il teatro, quanto costava il biglietto d'ingresso e quale

quartiere, sul costo del biglietto: "noi non ci siamo mai stati, ma tutti ci dicono essere molto bello", "lei ci è mai stato?", "è vero che quest'anno è possibile entrare gratis?", e via dicendo. Si crea in breve tempo un approfondimento dell'informazione che le "vittime" sviluppano in totale autonomia, quasi come se si trattasse di un passaparola fra conoscenti.

Quando si è presentata l'occasione e magari ad inganno svelato o scoperto, anche a causa dell'intrusione delle telecamere, durante le performance i ragazzi hanno approfondito con il nuovo pubblico alcuni temi specifici della disciplina teatrale. Questo è stato possibile perché unitamente alla prova pubblica di promozione del teatro, il gruppo ha seguito parte della programmazione del Cristallo ed a turni i giovani hanno scritto delle vere e proprie recensioni che sono pubblicate sul sito del teatro Cristallo all'indirizzo www.teatrocristallo.it.

Infine un cenno all'uso del mezzo audiovisivo. Durante le azioni uno dei partecipanti seguiva lo svolgimento con una telecamera, con il materiale è stato in seguito montato un video che rimane a testimonianza del progetto.

Denis Isaia



GIOVANI CRITICI

Chi sono i Giovani Critici?

Molti adolescenti hanno la possibilità di avvicinarsi ad un evento culturale attraverso il sistema scolastico. Teatro nella scuola, visite ai musei e gite culturali sono parte integrante dei percorsi formativi. Viceversa esiste un certo numero di giovani che, vuoi per abbandono precoce della scuola, vuoi per una carriera scolastica frammentata, non hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con la proposta culturale della città. Proprio questi ultimi sono stati coloro che il progetto “Giovani Critici” ha tentato di coinvolgere. Una sfida che è stata portata avanti grazie al lavoro quotidiano sui micro-territori urbani dei Centri Giovani.

Ma come coinvolgere un numero sempre più ampio di ragazzi?

Moltiplicatori di cultura

Il progetto Giovani Critici si basa su di una ricetta tanto semplice quanto efficace. L’Ufficio Giovani della Provincia, con la collaborazione

del Centro Giovani Charlie Brown, invita circa una quindicina di ragazzi a vivere un evento culturale. Ad appuntamento concluso rinnova l’invito e chiede ai giovani di ripartecipare anche in compagnia di uno o più amici. Dei quindici una parte non torna più, altri invece accettano l’invito e portano nuovi Giovani Critici. Così facendo, alla fine di un percorso di otto eventi, circa ottanta ragazzi hanno partecipato almeno una volta ad un evento culturale, lasciando traccia della loro esperienza in un questionario che servirà per una ricerca sui giovani e la cultura a Bolzano.

Nuovi Consumatori

Fra gli ottanta partecipanti (alcuni fra i ragazzi per loro stessa ammissione non avevano mai messo piede in un teatro) è emerso un nucleo solido di circa venti affezionati che hanno seguito almeno quattro appuntamenti. Questi Giovani Critici rientrano nella categoria di coloro che con tutta probabilità continueranno



a seguire in proprio il cartellone di un teatro, piuttosto che la programmazione di un museo o un festival musicale, anche se nessuno pagherà loro il biglietto. Se poi si considera che gli eventi culturali si fruiscono spesso in compagnia, allora questi nuovi consumatori non sono solo biglietti futuri per gli operatori del settore, ma sono anche veri e propri promotori naturali di cultura che chiederanno ad amici e partner di seguirli nelle future frequentazioni. A testimonianza di questo sta una anomalia sorta in questa terza edizione. Ci si è accorti strada facendo che qualche ragazzo, ormai al secondo o al terzo anno di partecipazione, aveva un'eccessiva confidenza con il consumo culturale e che probabilmente stava approfittando del progetto per vedere gratuitamente solo quello che gli interessava. Cadeva così "la prova" di consumo culturale e lo sforzo di avvicinare nuovo pubblico che dall'inizio è la priorità del progetto. Cosa fare? Subito si è pensato di raffreddare l'invito, ma quando ci si è accorti che comunque questi ragazzi portavano di volta in



volta nuovi partecipanti, allora non si è lesinato sul prezzo di un biglietto (le tariffe della cultura locale sono assolutamente abbordabili) e si è proceduto.

I Giovani Critici sull' "Alto Adige" e in rete

Un'ultima novità: i lettori dell'Alto Adige hanno avuto modo di incontrare nel corso della primavera 2006 alcune recensioni dei Giovani Critici. Infatti per promuovere degli approfondimenti ed aumentare la visibilità pubblica del progetto, grazie ad una collaborazione con il maggiore quotidiano locale, la critica richiesta ai giovani non si è esaurita con il questionario, ma ha avuto un seguito in una breve recensione pubblica.

La novità è stata preceduta da un breve corso di quattro appuntamenti con i tutor del progetto Gaia Carroli e Denis Isaia ed il caporedattore della pagina degli spettacoli dell'Alto Adige Fabio Zamboni. Le recensioni sono oggi consultabili all'indirizzo internet: www.provincia.bz.it/cultura/1504

Denis Isaia

RINNOVATA LA CONSULTA GIOVANI

È stata insediata dall'Assessore provinciale alla cultura italiana Luigi Cigolla la nuova Consulta giovani per il gruppo linguistico italiano, come previsto dalla legge provinciale n. 13 del 1.6.1983, istitutiva del Servizio Giovani della nostra provincia.

La legge prevede che vengano nominate dalla Giunta Provinciale di Bolzano tre Consulte provinciali del Servizio Giovani:

- Una per il gruppo linguistico italiano
- Una per il gruppo linguistico tedesco
- Una per il gruppo linguistico ladino

Le consulte sono costituite da rappresentanti di associazioni giovanili, di centri giovani, di Comuni e della scuola ed hanno prevalentemente compiti di consulenza ed elaborazione di pareri sulle questioni e sui programmi che interessano i giovani. Rimangono in carica per un periodo di tre anni.

Nel suo intervento l'Assessore Luigi Cigolla ha ricordato il lavoro svolto dalla Consulta uscente: un lavoro fruttuoso, che ha prodotto su tutto il territorio provinciale la realizzazione e l'ammodernamento di diverse strutture, sedi, centri e punti di incontro, strutture all'aperto, campeggi per i giovani, nonché l'incentivazione della promozione di molteplici iniziative culturali, formative e ricreative rivolte specificatamente ai giovani per il miglior impiego del loro tempo al di fuori della scuola e del lavoro.

Un vivo ringraziamento è stato, dunque, rivolto dall'Assessore alla Consulta uscente per il prezioso lavoro svolto.

Ai componenti della nuova Consulta ha chiesto di operare con entusiasmo, competenza e senso di responsabilità per rispondere alle esigenze dei giovani, esigenze che si rivelano sempre più nuove ed imprevedibili.

I giovani chiedono di essere partecipi, diretti ed indiretti, di momenti di aggregazione, di confronto, di comportamento, di cultura, di poter cogliere occasioni di impegno nel sociale, nell'associazionismo e altro.

La Consulta del Servizio Giovani è chiamata, dunque, a raccogliere le aspettative e le esigenze dei giovani ed a divenire, così, loro portavoce nell'ambito dell'Amministrazione provinciale.

Questo per quanto riguarda tutti i giovani della provincia con particolare attenzione ai giovani che vivono nelle località periferiche.

La stessa composizione della Consulta è rappresentativa della realtà provinciale. Infatti, oltre ai rappresentanti dei Comuni di Bressanone, Merano e Laives ed al rappresentante della scuola, vi fanno parte

ben nove rappresentanti proposti da associazioni e centri giovani che operano su tutto il territorio provinciale.

Dopo l'insediamento, i membri della consulta hanno provveduto all'elezione del Presidente e del Vicepresidente, rispettivamente nelle persone del dott. Marco Lazzarini e della dott.ssa Astrid Sibilla.

Gli altri membri della Consulta sono Diego Valentini (ass. La Vispa Teresa, Bolzano), Flora Sarubbo (Ascolto giovani, Bolzano), Paolo Bra-



sola (Artist Club, Bolzano), Irvin Daves (Gruppo giovani Flowers, Bronzolo), Bruno Festini (Circolo culturale ricreativo Don Bosco e Gruppo giovani Circolo Acli, Bressanone), Lucia Rizzieri (Associazione La Strada, Bolzano), Dario Volani, (Centro giovani Don Bosco-Beehive e Arcoop – Centro giovani No Logo, Laives),

Alessandro Amaduzzi (Centro giovani Cristo Re, Centro giovani Il Melograno, Associazione Cattolici Popolari, Bolzano e Punto d’incontro Cilla, Merano), Eugenia Fera Blumtritt (Comune di Merano), Vittoria Altini Gitzl (Comune di Bressanone), Andrea Mastroianni (Comune di Laives) e Andrea Felis (Consiglio scolastico).

Ida Zancanella

CHERYL PORTER IN CONCERTO

“Potente”, “commovente”, “ispirata”, “elegante” sono le parole più usate quando si parla della cantante Cheryl Porter ed è stato vero anche per tutti coloro che hanno vissuto l’indimenticabile serata del 18 dicembre al teatro Rainerum.

Potente la sua voce, ma non da meno la sua simpatia e la sua cordialità che ha saputo fin dal primo momento coinvolgere in un vortice di emozioni coloro che erano venuti per assistere allo spettacolo.

Commovente poi il suo modo di pensare alla vita come un dono di Dio.

Cheryl ha saputo comunicare e trasmettere la gioia, quella vera, che nasce dalle cose più semplici, come il cogliere anche i più piccoli gesti come un dono di Dio.

Ha raccontato il testo delle canzoni come se fossero delle storie, *“ti prende con sé per un viaggio fatto di emozioni... ti rivela l’essenza della sua anima... ti racconta i suoi segreti.”*

Accompagnata da un coro con più di 45 ele-



menti ha reso lo spettacolo coinvolgente.

Una voce unica, che arriva al cuore di chi ascolta lasciando un’emozione difficile da dimenticare.

Il motto di Cheryl Porter recita: “Canterò ogni volta che il Signore mi dirà di cantare, obbedendo alla volontà di Dio”.

Ed è proprio così... da dieci anni Cheryl ha dedicato la sua carriera ad una missione in musica: quella di portare un messaggio di unità ad un mondo diviso, di fraternità ai popoli in guerra, e di pace interiore a chi ascolta la sua musica.

Un suo messaggio: *“Ho capito che la musica può costituire un “ponte” per andare “oltre” la routine di ogni giorno, per ampliare la nostra spiritualità, per avvicinarci alla nostra anima e scoprire il Dio che abita dentro ognuno di noi”.*

Giovanni Ferrari



QUANDO GLI DEI HANNO SETE

Anche nel 2006 l'Associazione Ascolto Giovani ha realizzato grazie al sostegno del Servizio Giovani della Provincia di Bolzano uno spettacolo dal titolo "Quando gli dei hanno sete", tratto da "Le troiane" di Euripide. Lo spettacolo è stato realizzato dalla compagnia "La Brigata", messo in scena presso il Teatro Comunale di Gries a Bolzano nei giorni 20 e 21 maggio 2006.

Lo spettacolo ha avuto il tutto esaurito nei due giorni di rappresentazione con 900 spettatori presenti. Ventidue ragazzi di un'età compresa tra i tredici e i venti anni hanno lavorato per 8 mesi sul difficile tema delle testimonianze delle donne di Srebrenica, grazie alla guida di Flora Sarrubbo che ne ha firmato la regia.

I giovani hanno avuto la possibilità di stare insieme e di impegnarsi per un progetto comune che con molta serietà hanno portato a termine. Lo scopo è di creare un momento



di aggregazione e anche di divertimento unito anche alla discussione su temi importanti come la guerra e la pace. Il progetto laboratorio teatrale proseguirà anche nel corso dei prossimi anni con nuove e stimolanti iniziative. Tutti i giovani interessati sono invitati a rivolgersi all'associazione Ascolto giovani al n. 0471 505326 per poter partecipare a questo interessante progetto.

Beppe Mora



Musical “WEST SIDE STORY”

Puntuale, come ormai da 7 anni a questa parte, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, sabato 25 e domenica 26 febbraio 2006 presso il Teatro Rainerum è stato rappresentato il musical “WEST SIDE STORY”. Spettacolo messo in scena dall’Associazione Juvenes, con sostegno dell’Ufficio Servizio Giovani della Provincia, segno di un’attenzione speciale per tutto ciò che vede protagonisti i giovani.

A questo progetto hanno lavorato fin da giugno 2005 quattro giovani, aspiranti registi, Andrea Bernard, Federica Lorenzi, Sophia Matteucci e Christian Balzamà, coinvolgendo ragazzi e giovani di un’età compresa tra i 16 e i 20 anni. Un cast giovane composto da ragazzi e ragazze che hanno esperienza nel campo teatrale da diversi anni, ma anche di altri che calcano per la prima volta un palcoscenico.

Un gruppo che nei sei mesi di preparazione si è cimentato nella recitazione (curata da Andrea Bernard) e nella preparazione delle coreografie (a cura di Federica Lorenzi e Christian Balzamà).



217

Quarantacinque sono state le persone, impegnate nel retro palco, per il trucco, per la regia audio e luci. Queste ultime vedono la presenza di giovani che si dedicano nel tempo libero a questa attività a servizio del teatro Rainerum. Uno spettacolo che ha saputo dare a tutti coloro che lo hanno visto una freschezza di recitazione, di canto e di corpo di ballo in scene davvero entusiasmanti.

“Davvero bello”, questo è il commento che si sentiva ripetere, aggiungendo “davvero bravi” a questi ragazzi.

Giovanni Ferrari

Antonella Bellutti

“ALTI SUI PEDALI”

Si intitola “Alti sui pedali” la pubblicazione promossa dal Servizio Giovani dell’Ufficio Cultura Italiana della Provincia di Bolzano ed edito da Curcu & Genovese per lanciare messaggi positivi ai giovani, fissando il racconto di una carriera esemplare all’insegna dello sport pulito (ecco spiegato il colore bianco del candore come sfondo della copertina con l’immagine del trionfo olimpico a Sydney).

Un libro di 200 pagine con un ricco inserto fotografico, scritto dal giornalista Daniele Magagnin per raccontare la favolosa storia di Antonella Bellutti, nata a Bolzano il 7 novembre 1968, prima donna nella storia dello sport italiano ad aver vinto due medaglie d’oro olimpiche in due Olimpiadi consecutive (Atlanta ’96 e Sydney 2000), unica donna ad averlo fatto in due specialità diverse della stessa disciplina, il ciclismo: inseguimento individuale in America, corsa a punti in Australia.

La storia di Antonella non è legata solo al ciclismo, ma anche ad altre discipline sportive, che l’anno vista protagonista. E poi un inedito “dietro le quinte” di cinque lustri di vita dedicata allo sport dispensando messaggi positivi a cominciare dalla costante lotta al doping.

“Alti sui pedali” è un libro che ha il difficile compito di sintetizzare 25 anni di “carriera sportiva”: da quando, nel 1978, a soli dieci anni, una ragazzina si faceva onore sulle piste dell’atletica leggera ad oggi, passando per due ori olimpici

(Atlanta e Sydney) nel ciclismo su pista e da un’Olimpiade invernale nel bob. Una vita che si è intrecciata allo sport – anche non agonistico – in maniera sempre più “fatale”. Queste particolari “nozze d’argento” racchiudono tanti momenti meravigliosi ed infinite emozioni – come sempre nella vita succede – alternati ad altrettanti periodi cupi e cocenti delusioni. Lo sport, per Antonella Bellutti è sempre stato compagno fedele ed irreprensibile galantuomo, nonostante gli infiniti attacchi di chi, non riuscendo a capirne l’essenza, gli ha inflitto e continua a infliggergli colpi mortali. Ci sono poche esperienze così coinvolgenti, entusiasmanti, significative e totalizzanti come quella della bicampionessa olimpica, che considera lo sport un bene prezioso. Bisogna però distinguerne l’essenza dagli

infiniti limiti degli uomini.

La storia di Antonella Bellutti si sviluppa sotto forma di lunga intervista rilasciata a Daniele Magagnin. Emerge l’immagine di una campionessa vera, anche e soprattutto in una serie di inediti “dietro le quinte”. La storia parte da scuola, dove una ragazzina alle elementari impressiona il maestro non solo per il rendimento scolastico, ma per le capacità atletiche. Quel maestro invita la mamma a farle fare dello sport. Si avvicina all’atletica e, per farla breve, quella ragazzina dello scorpione, dal 1980 al 1992 si distingue in tre discipline (100 e 400 m ostacoli, eptathlon) conquistando: 7 titoli ita-



liani, 7 record nazionali, 16 presenze in azzurro, 3 convocazioni in Coppa Europa ('85, '86, '87). Dal 1985 al 1999, per 14 anni, detiene il record nazionale juniores dei 100 m ostacoli col tempo di 13"46. Vanta una partecipazione al campionato europeo Juniores (9^a) nel 1985 a Cottbus nell'ex Germania Est, una partecipazione al Campionato mondiale Juniores (5^a) nel 1986 ad Atene, vincendo la semifinale.

Antonella consegue la maturità magistrale a Bolzano nel 1986. Termina l'Isef a Firenze nel 1993 e inizia ad insegnare e ad occuparsi di preparazione atletica. Chiude con l'atletica per via di un infortunio, che le pregiudica la carriera.

Nel ciclismo tutto comincia per caso. Viene vista mentre prova una bici da triathlon e sfreccia sotto gli occhi di due dirigenti del ciclismo che poi la contattano, la invitano a provare e nel 1992 a Bassano debutta in pista, così, tanto per provare e conquista l'argento agli italiani nell'inseguimento su pista impressionando gli addetti ai lavori.

Nel Ciclismo dal 1992 al 2000 conquista: 2 medaglie d'oro alle Olimpiadi (1996, Atlanta nell'inseguimento individuale, 2000, Sydney nell'individuale a punti), 1 coppa del mondo assoluta nel 1997, 4 coppe del mondo di specialità nel 1995, 1996, 1999 e 2000, 1 medaglia d'oro ai campionati europei di Berlino 1997, 1 medaglia d'argento ai campionati mondiali di Bogotà 1995, 1 medaglia di bronzo ai campionati mondiali di Manchester 1996, 13 vittorie in prove di coppa del mondo, 2 record del mondo: 3 km, inseguimento Bogotà 1995, 3 km, inseguimento Calì 1996, 1 record olimpico: record olimpico Atlanta 1996, 16 titoli italiani, 3 edizioni della "sei giorni" di Milano: 1996, 1997, 1998, 14 vittorie su strada, 2 edizioni del Chilometro del corso: 1999 e 2000.

Nel 2000, dopo l'oro di Sydney lascia l'attività ciclistica, ma non è ancora ora di lasciare lo sport. C'è una nuova sfida. Contribuisce a lanciare una nuova disciplina olimpica invernale, il bob a due, insieme alla campionessa olimpica di slittino di Lillehammer '94, l'altoatesina Gerda Weissensteiner. Nell'arco di una stagione iniziano l'attività, si qualificano per le Olimpiadi attraverso l'11° posto nel circuito di Coppa del mondo, si qualificano per i Giochi Olimpici che aprono per la prima volta al bob donne e si classificano settime a Salt Lake City. Antonella chiude con l'agonismo dopo i Giochi invernali 2002. Inizia ad insegnare a Bolzano al Liceo della Comunicazione ad indirizzo sportivo "G. Toniolo".

Nel 2000 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi le ha conferito l'onorificenza di Commendatore della Repubblica. Antonella è giornalista per la carta stampata e la tv.

Fa parte dal 2000 al 2004 della Giunta nazionale del Coni e della Commissione ministeriale per le pari opportunità. Si occupa di preparazione atletica per alcuni atleti e squadre di spicco. Nel 2002 viene nominata direttore tecnico del settore pista, maschile e femminile, della Federazione ciclistica, ma lascia perché mancano i presupposti per lavorare in un certo modo. È rappresentante degli atleti nella Commissione ministeriale antidoping. Segue progetti importanti a livello nazionale. Si occupa, in silenzio, di iniziative a favore di chi sta peggio e, da sempre, della diffusione di messaggi positivi a cominciare da una battaglia forte, spesso condotta con tanta fatica, ma a denti stretti, contro il doping.

Il libro "Alti sui pedali" può essere richiesto gratuitamente all'Ufficio Servizio Giovani della Provincia.

Daniele Magagnin



QUANDO NON PUOI ATTACCARE IL RAGIONAMENTO, DEVI ATTACCARE IL RAGIONATORE...

Il ragioniere in questione è il giornalista Oliviero Beha, presente a Bolzano il 25 novembre per presentare il suo ultimo libro "Indagine sul Calcio", ospite delle Associazioni "La Strada Der Weg" e "DDT" e del Servizio Giovani della Provincia di Bolzano. Non si tratta sicuramente di un giornalista qualunque, scrittore di libri denuncia sul pubblico malcostume e autore radiofonico e televisivo di successo; basti pensare a programmi come "Radiozorro", poi diventata "Radioacolori" e alla trasmissione tv "Va Pensiero". Trasmissioni chiuse dalla Rai da un giorno all'altro, senza preavviso, programmi di servizio al cittadino con ascolti altissimi, se consideriamo che solo pochi anni fa "Radioacolori" faceva registrare gli stessi o più ascolti di "Viva Radiodue" di Fiorello, la trasmissione cult del momento.

Chiudere una trasmissione nonostante gli altissimi indici di ascolto è un controsenso nell'odierno sistema comunicativo subordinato alle regole del mercato, eppure se un programma è scomodo, se disturba troppo gli interessi di qualcuno, si chiude! Beha stesso si definisce un giornalista "anomalo", "sbagliato" più che scomodo, semmai estraneo ad un sistema che non prevede più che il ruolo dell'informatore sia quello di fare un servizio al cittadino per tentare di migliorare lo stato generale delle cose. L'informazione oggi è chiamata a schierarsi dichiaratamente per uno dei due poli, centrodestra o centrosinistra, e a vendere le notizie come merci confezionate ad hoc, notizie che vengono usate come munizioni comunicative per colpire e denigrare l'uno o l'altro schieramento. Ma la deonto-

logia professionale dov'è? Secondo Beha ormai è latitante in quanto anche nel giornalismo vale la regola del profitto e della merce; eppure l'informazione è una merce speciale che dovrebbe obbligare a responsabilità speciali. Purtroppo non è più così e alcuni segnali ce lo mostrano in modo evidente: le indagini non le fanno più i giornali ma "Striscia la Notizia" e la RAI usa l'ottimo programma "Report" come foglia di fico per coprire ore e ore di tv spazzatura.

Ma allora il cittadino che deve fare? Beha lo spiega con una convincente metafora.

La realtà andrebbe intesa come un grande mosaico, una realtà complicata, mai semplice perché composta da infinite tessere, che prese insieme danno una visione globale e completa. L'informazione odierna invece ci somministra singole tessere di questo mosaico facendoci credere che quell'unica tessera sia tutto il mosaico. Una truffa informativa che ha anche un pessimo effetto collaterale: estingue la nostra voglia di sapere, perché ci illudiamo di conoscere tutta la realtà e non sentiamo il bisogno di approfondirla... Nel mare quotidiano di notizie pensiamo di sapere tutto, invece non sappiamo nulla. Beha stesso definisce questa situazione una palude, ma non perde la speranza che questa palude possa lentamente essere bonificata da un nuovo senso critico dei cittadini stessi. Non è un percorso facile: per muoversi autonomamente nel mondo della comunicazione non basta più leggere un paio di giornali di destra e un paio di sinistra per farsi un po' un'idea. Prima di tutto bisogna dedicarsi alla comunicazione interiore, con sé stessi; andare

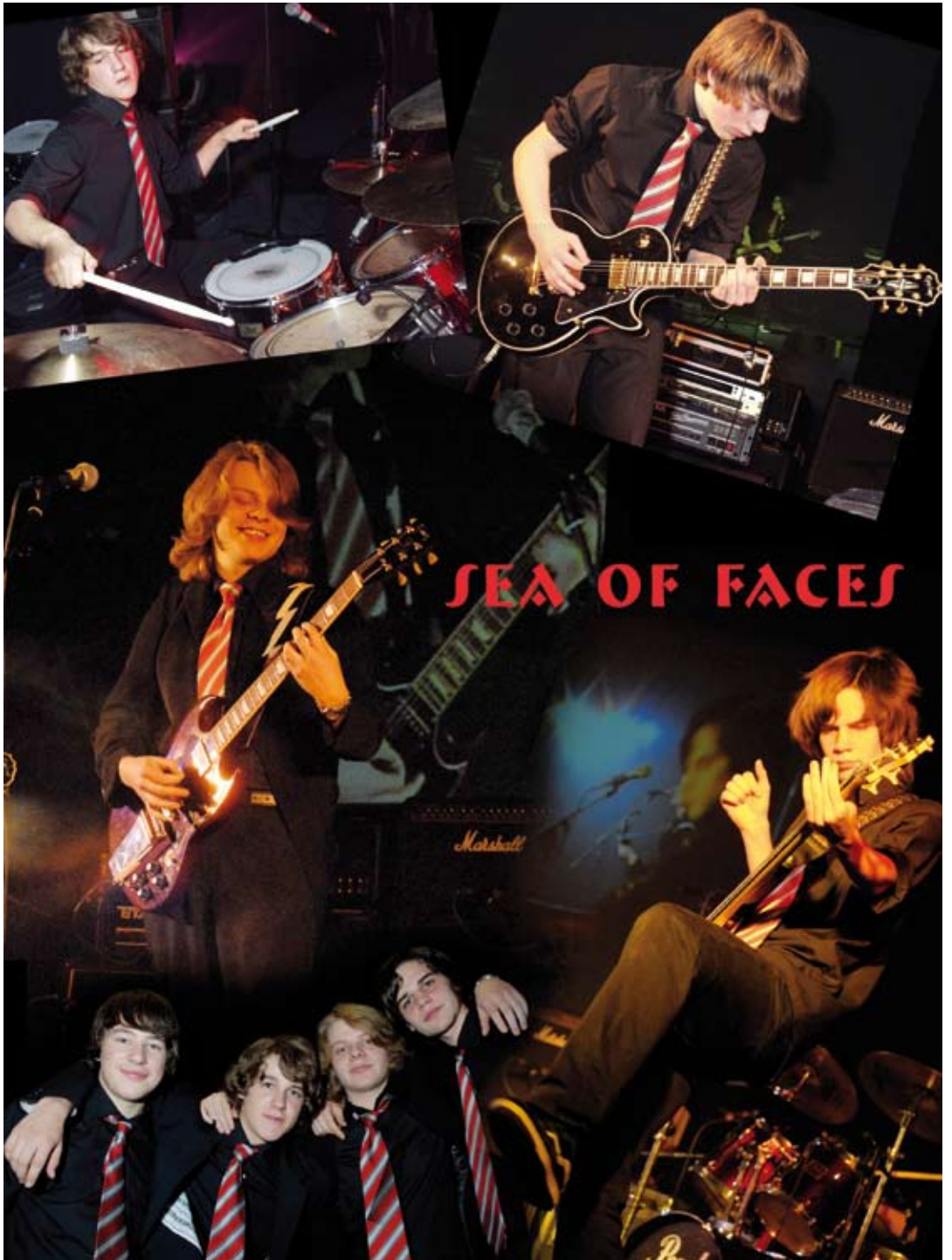
cioè a conoscersi meglio, darsi quella che Beha chiama una "sfregatina alla coscienza". Questo è il primo passo per diventare più critici e meno dipendenti nei confronti dell'informazione. Non bisogna sottovalutare né se stessi né la forza che viene dall'unione tra più persone critiche nei confronti di un sistema. Nessuno ci pensa più, ma basta una cinquantina di telefonate di protesta al centralino di un giornale o di un'emittente radio/tv per preoccupare le rispettive dirigenze e generare dei dubbi sulla bontà di certi programmi.

La giornata di Beha a Bolzano è stata piena e ricca di attività: nella mattinata docente al corso di formazione e aggiornamento per gli animatori dei Centri Giovani dell'Alto Adige, nel pomeriggio supervisore del progetto sportivo/educativo

"Excelsior" dell'Associazione "La Strada - Der Weg", la sera conferenziere alla presentazione del libro e al seguente dibattito pubblico sull'informazione. Tre momenti attraversati da un unico filo rosso: un invito ai presenti a non subire passivamente le regole dell'attuale sistema dell'informazione, un sistema che sembra aver abbandonato tutti i criteri morali ed etici per rivolgersi al mondo degli affari, un invito alla legittima difesa e al riappropriarsi della voglia di sapere.

Lo scrittore Paul Valéry diceva: quando non si può attaccare il ragionamento, si attacca il ragionatore. Nel caso di Oliviero Beha si va oltre, all'attacco al ragionatore che costringerebbe comunque a rendere pubbliche le sue opinioni, si preferisce il silenzio, cioè non parlarne per niente.





MIXER

La competizione, la voglia di divertirsi assieme, ma soprattutto la musica.

Sono questi gli ingredienti di Mixer, il concorso diventato ormai un classico del Servizio Giovani della Ripartizione Cultura italiana.

Giovani che suonano e cantano per i giovani: formula semplice che però da anni è sinonimo di successo garantito.

Quattro le serate di selezione organizzate quest'anno prima del gran finale che si è svolto al teatro Rainerum a Bolzano il 18 novembre.

Le selezioni si sono svolte a ottobre con quattro concerti nelle città principali della provincia, in modo da garantire una partecipazione più ampia possibile. Alla fine, dopo le serate musicali che si sono tenute nei centri giovani

Strike Up di Merano, Beehive di Laives, Giovani Connection di Bressanone e Villa delle Rose di Bolzano, la giuria ha scelto gli 8 gruppi che si sono assicurati il privilegio di partecipare alla serata finale.

Grazie anche alla consulenza artistica di Mario Punzi, le loro performance sono state apprezzatissime dal numerosissimo pubblico: l'esibizione di ogni gruppo non poteva superare i venti minuti, durante i quali i brani da presentare erano quattro. La giuria di esperti presieduta dal direttore dell'ufficio servizio giovani non ha avuto compito facile nell'individuare la band vincitrice; l'hanno spuntata i Sea of Faces.

Per loro un premio particolare, la possibilità di incidere un demo personalizzato da utilizzare per l'autopromozione.

Per il Servizio Giovani anche l'edizione 2006 di Mixer si è conclusa ancora una volta con un bilancio più che positivo. Tante le band che hanno partecipato, tanti i giovani che sono venuti ad ascoltarle e che con il loro sostegno hanno garantito un'atmosfera particolare oltre che un palcoscenico importante per le band che si sono esibite.

Stefano Santoro



PERCORSI DI FORMAZIONE 2006

Un interesse sempre acceso

La formazione è una indispensabile, preziosa e riconosciuta opportunità che il Servizio Giovani mette a disposizione degli animatori dei Centri e delle associazioni giovanili. Esprime un'attenzione alla persona e alla professionalità ed è capace di creare stimoli per pensare meglio, per relazionarsi agli altri con più libertà e positività, per lavorare con meno stress e più efficacia. Si è consapevoli che l'apprendimento avviene in molteplici luoghi e in varie forme ed è per questo che al primo posto viene ormai da anni collocata la valorizzazione della concreta esperienza del quotidiano e l'apprendimento cooperativo. I Percorsi di Formazione sono anche stati una spinta all'innovazione continua, attraverso la ricerca e la sperimentazione. Confrontarsi con esperti e con altri animatori ha permesso di sviluppare scambi di buone prassi e incentivato a vivere da protagonisti i cambiamenti culturali e sociali. Per lavorare con e per i giovani è infatti importante essere in una continua tensione a voler comprendere i loro linguaggi, contesti, ecc.

La parola "teoria" suscita spesso perplessità in chi è molto legato alla pratica. Viene di solito vista come esercizio sterile di sapere, una perdita di tempo insomma. Ma una buona teoria è molto pratica, soprattutto perché è stata convalidata da decine di esperimenti nelle condizioni più diverse. Dunque, per imparare senza dover rifare tutti gli errori possibili ci vuole anche la teoria. Proprio per questo si è scelto per i "Percorsi di formazione 2006" un approccio:

- partecipativo, ovvero basato sull'interazione tra partecipanti e docente, il quale ha agito come facilitatore del dialogo tra

i partecipanti stessi, cosicché essi hanno potuto sentirsi direttamente e pienamente coinvolti;

- ludico, perché nel gioco si impara divertendosi, stimolando la nostra parte più ricettiva, il giovane che è in noi;
- finalizzato, dato che pochi chiari messaggi da assimilare razionalmente ed emotivamente sono stati più utili della trattazione di tanti temi che potevano dare magari soddisfazione al formatore, ma avrebbero lasciato poche tracce in chi ha partecipato al corso.

La formazione è stata anche un potente strumento di motivazione perché percepita dagli animatori come un investimento della propria associazione e della committenza nei loro confronti. Inoltre ha costituito un'eccellente occasione di confronto con persone che coprono ruoli simili in realtà diverse, rafforzando lo spirito di gruppo e la condivisione di obiettivi strategici.

Dopo un periodo in cui la formazione serviva principalmente a creare occasioni di conoscenza e confronto, si è passati ad una formazione più mirata ai diversi desideri formativi degli animatori. Nel 2006 le aree di approfondimento sono state le seguenti:

- Area della comunicazione – in continuazione con quanto iniziato negli scorsi anni si è proposto un secondo modulo sulla comunicazione interpersonale con l'approfondimento del tema dell'intelligenza emotiva. La docente è stata la dott.ssa Chiara Sevesi.
- Area delle tecniche di animazione – si è proposto un percorso base sul clown inteso



non tanto come insieme di tecniche di giocoleria, ma come personaggio che ha una sua particolare visione della vita. La docente è stata Michela Balestra.

- Area delle competenze tecniche – una formazione mirata ad offrire conoscenze base come tecnico audio-luci per gestire impianti ed attrezzature in dotazione nelle varie sale prova o necessarie in occasione di piccoli concerti e spettacoli. Docente è stato un esperto dello Studio Zem.
- Area delle tecnologie multimediali – si è

proposto un percorso mirato a creare attenzione attorno alla figura del web graphic designer. Questo ha consentito di dare ai partecipanti competenze tali da saper costruire un sito internet e gestirlo. Questo strumento diventa sempre più importante ed è risultato quindi utile dare agli animatori competenze in questa direzione. Docente Davide Burattin di Cactus Studio.

Gli animatori hanno potuto iscriversi gratuitamente scegliendo una o più tra le offerte attivate.

Dario Volani

SCEGLI IL TUO PERCORSO!

La Ripartizione Cultura italiana promuove e sostiene, anche economicamente, la presenza in tutti i centri dell'Alto Adige di biblioteche pubbliche, dove è possibile prendere in prestito libri, riviste e materiale multimediale per approfondire le proprie competenze. Allo stesso modo, sia nel capoluogo che in numerose località altoatesine sono presenti i Centri giovani, grazie ai quali si vuole favorire l'aggregazione ed il confronto tra i ragazzi, nonché promuovere un'offerta culturale e ricreativa di spessore, che aiuti i giovani ad impiegare costruttivamente il loro tempo libero, con il sostegno e l'appoggio di animatori ed operatori competenti.

Perché questi luoghi si possano frequentare, tuttavia, è necessario conoscerne l'esistenza. Proprio per questo motivo il Settore biblioteche dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi e il Servizio Giovani hanno lanciato una campagna contraddistinta da informazioni molto chiare: chiunque, guardando le cartine del materiale informativo, può capire immediatamente se vicino casa, magari proprio dietro l'angolo, c'è un luogo di cultura e di incontro.

Per far sì che il messaggio arrivasse ai diretti destinatari, identificati in questo caso



nelle famiglie e nei giovani, si è quindi scelto di veicolarlo attraverso due supporti quanto meno inconsueti, vale a dire le tovaglette per la mensa ed i cartoni della pizza. L'obiettivo era quello di legare il messaggio ad un momento di benessere e di incontro.

È stato inoltre distribuito un pieghevole in formato tessera, che in modo più dettagliato riproduceva la mappa di Bolzano e del territorio provinciale con la segnalazione dei Centri giovani

e delle biblioteche. Per avere sempre con sé, a portata di tasca, questa sorta di indirizzario della cultura e del tempo libero.

Naturalmente non è mancata la comunicazione tradizionale tramite manifesti, spot e informazione sui media. Perché sempre più persone siano consapevoli della presenza di una biblioteca o di un Centro giovani, magari sotto casa.

Per la realizzazione di questa campagna informativa la Ripartizione cultura italiana ha trovato grande collaborazione sul territorio provinciale da parte di alcune pizzerie e mense aziendali.

Per ulteriori informazioni si possono contattare telefonicamente gli uffici ai numeri 0471/411244 oppure 0471/411280.

Stefano Santoro

VIAGGIO STUDIO NEL VORALBERG



Quando collaborare e scambiarsi le proprie esperienze diventa un arricchimento oltre che un modo di crescere umanamente e professionalmente.

Il viaggio studio vissuto da animatori ed educatori dei centri giovani e delle associazioni giovanili è stata un'esperienza importante. E non solo perché ha permesso agli oltre quaranta partecipanti di conoscere realtà molto diverse da quelle altoatesine, ma anche perché è stato uno dei progetti che ha visto la partecipazione congiunta di Ufficio Servizio giovani, dell'Amt für Jugendarbeit della provincia e Ufficio giovani del Comune di Bolzano, che hanno sostenuto interamente dal punto di vista organizzativo e finanziario il progetto. Un progetto

pensato, proposto e vissuto assieme: operatori di Bolzano e della periferia, di lingua italiana e di lingua tedesca: partiti da Bolzano il 5 ottobre alla volta di Dornbirn e Bregenz nel Voralberg (Austria). Viaggio in pullman, anche per favorire gli scambi di idee e il confronto su problematiche comuni ai vari centri giovanili.

Nel pomeriggio è iniziata la visita alle diverse strutture. A Dornbirn gli animatori altoatesini hanno visitato due strutture molto organizzate come i centri giovani "Arena" e "Vismut" (Info: www.ojad.at). Poi,

il giorno successivo il viaggio è proseguito verso Bregenz, dove la mattina è trascorsa presso un centro di cultura giovanile interamente dedicato alle ragazze dal nome "Amazone" (Info: www.amazone.or.at) e il pomeriggio è stato dedicato alla visita del centro giovani "Between" (Info: www.between.at).

Tutti gli incontri si sono svolti con una presentazione dei vari centri giovani da parte dei loro responsabili e sono poi continuati con una discussione comune sui diversi temi del mondo giovanile, affrontati con metodi non sempre uguali.

Infine il ritorno a Bolzano, con una certezza: la "due-giorni" vissuta insieme è un'esperienza da ripetere assolutamente.

Stefano Santoro

